Anno III - N. 854 - Lire 15

Spett. Biblioteca Civica

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì 8 dicembre 1949

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrolog. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legal. L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

IL GOVERNO PER GLI STATALI ha fatto quanto era possibile

Appello alla comprensione per evitare che la categoria scenda in sciopero mentre il Parlamento è chiamato a deliberare sugli aumenti proposti

ROMA, 7 — Il Governo ha voluto richiamare l'attenzione del Paese sui miglioramenti concessi agli statali e su quelli che figurano nel progetto di legge presentato al Senato, rendendo noti i particolari della complessa questione.

La Legge 12 aprile 1949 ha stabilito miglioramenti per oltre 43 miliardi annui con decorrenza dal 1.o novembre 1948. In quella occasione il Governo prese impegno di proporre al Parlamento nuovi miglioramenti che avrebbero avuto applicazione con il 1.o luglio 1949. Il progetto in discussione, presentato al Senato il 15 luglio scorso, assolve quell'impegno e l'acconto versato riconferma la decorrenza indicata.

Le varie indennità

Questo progetto importa altri 24 miliardi annui di complessivi aumenti e con la somma di cui sopra si adegua a quella cifra che fu richiesta da alcuni deputati e che allora le condizioni del bilancio non consentirono di accettare. Il progetto contempla un aumento del 10 per cento per tutti, anche per coloro che già conseguirono la rivalutazione degli stipendi e che fruiscono quindi di emolumenti aumentati da 50 a 96 volte quelli del 1938. Questi dipendenti dello Stato raggiungono il numero di 800 mila, sul totale di 1.070.000 statali. Si aggiunga anzi che tale rivalutazione è anche maggiore per i salariati dello Stato.

La grande maggioranza degli statali si trova quindi nelle condizioni del 1938, con un altro notevole vantaggio in quanto allora vi era l'orario diviso ed oggi vi è per i più l'orario unico, che assicura una minore spesa di trasporto, almeno nelle grandi città, ed un maggior tempo disponibile.

Non potendosi, per necessità di bilancio, aumentare gli stipendi dei gradi che ancora non hanno raggiunto almeno 50 volte il limite del 1938, si è proposto una indennità per quei funzionari amministrativi dei gruppi A e B che non fruivano di alcuna indennità speciale in confronto ai funzionari di pari grado che avevano avuto indennità varie secondo le diverse amministrazioni. Misura di equità evidente di fronte ad una sperequazione che colpiva tra l'altro categorie di funzionari che hanno compito essenziale nella amministrazione pubblica. Ad evitare inoltre che da questo provvedimento risultasse disparità di trattamento fra i funzionari dello stesso grado, è ammessa l'opzione o l'integrazione per coloro che nello stesso grado fruiscono di indennità complessivamente inferiori alla nuova indennità.

Ma lo Stato non ha limitato a queste cifre il suo intervento. Dopo la Legge 12 aprile, l'Amministrazione delle Ferrovie provvide ad un aumento delle interessenze pari a un miliardo e 850 milioni con decorrenza primo gennaio 1949. L'Amministrazione delle Poste e Telegrafi con analogo provvedimento, ha assicurato dal luglio 1949 un miglioramento nelle interessenze per oltre un miliardo. Il Ministero della P.I., con alcuni provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri relativi al trattamento secondo il criterio della cattedra del personale insegnante non di ruolo, all'indennità di studio per i professori universitari incaricati e per gli assistenti universitari, per il personale insegnante tecnico-pratico e ai capi d'arte, al miglioramento di carriera del personale di segreteria della scuola media e delle scuole di istruzione tecnica, ha assicurato ulteriori aumenti per un miliardo e 400 milioni che non sono compresi nel progetto in discussione. Questi aumenti del Ministero della P.I. hanno decorrenza varia, ma nessuna posteriore al 1.o luglio 1949, senza tener conto di altri provvedimenti analoghi che sono in corso di presentazione.

E' stato inoltre approvato il regolamento relativo al personale avventizio di ruolo che favorisce, con trattamento di assoluto favore, oltre 200 mila persone. E' infine sospesa da tempo la riduzione del carovita che, a termine degli indici stabiliti, sarebbe stata possibile. Ciò significa che agli statali è stata risparmiata una riduzione per questo titolo di oltre venti miliardi annui. Nè occorre ricordare i numerosi provvedimenti che riguardano questa o quella categoria di funzionari, e che hanno dato e daranno luogo a miglioramenti particolari.

Bisogni non ignorati

Il Governo non ignora i bisogni e la condizione specie di talune categorie di statali, ma ha la coscienza di avere fatto e di fare tutto quanto è possibile, nelle condizioni del bilancio, di cui bisogna difendere lo equilibrio per consolidare il potere di acquisto della moneta e sul quale gravano oneri ingenti derivanti o da fatti eccezionali o da necessità di carattere sociale o da provvedimenti relativi alla disoccupazione, alla ricostruzione edilizia, al Mezzogiorno, alla riforma agraria.

Il Governo ricorda quindi agli statali il dovere che hanno di non abbandonare il proprio lavoro, fa appello alla loro comprensione per quanto è stato fatto, e rileva che un eventuale sciopero che si svolgesse proprio mentre il Parlamento è chiamato a deliberare sui proposti aumenti, sarebbe doppiamente deplorevole e certamente condannato anche dalla pubblica opinione.

Fin qui le precisazioni della Presidenza del Consiglio. Sull'argomento dello sciopero degli statali, fissato per sabato, il segretario responsabile della C.G.I.L., on. Di Vittorio, si è lungamente intrattenuto in una conversazione con i giornalisti a Montecitorio. Egli ha detto che il malcontento della categoria è dimostrato dal fatto che tutte le organizzazioni sindacali si sono trovate d'accordo sulla necessità dello sciopero al quale la categoria si è indotta per sostenere le proprie rivendicazioni.

Secondo Di Vittorio, è un errore da parte del Governo non proporre esso stesso le necessarie modifiche al progetto governativo. Tali modifiche dovrebbero riguardare la misura dello aumento, l'estensione dell'indennità di funzione anche al personale di gruppo C e al personale non di ruolo, nonchè la estensione dei benefici al personale degli enti parastatali e a quello degli enti locali. Di Vittorio ha dichiarato di ritenere che il Parlamento non possa rimanere indifferente dinanzi all'unanimità delle organizzazioni sindacali e non possa limitarsi ad accogliere il disegno di legge nel testo governativo.

Secondo Di Vittorio lo sciopero potrebbe essere ancora evitato se venerdì il Senato, discutendo il provvedimento governativo, accogliesse gli emendamenti presentati dai rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori per realizzare le accennate modifiche. In pratica, prevedendo il progetto governativo un maggior onere di ventiquattro miliardi e quello della C.G.I.L. invece una spesa di 53 miliardi, il segretario confederale pensa che un'intesa potrebbe essere raggiunta con una ulteriore concessione di venti miliardi, oltre la cifra prevista dal progetto del Governo.

Di Vittorio si è limitato però a parlare soltanto del problema degli statali. Egli ha colto la occasione della conversazione per dare una prima e rapida risposta alle argomentazioni che il Presidente della Confindustria dott. Costa ha posto a base della sua relazione all'assemblea nazionale confederale. [illegible]

Contestata l'affermazione che le organizzazioni sindacali non ispirino la loro azione ad una visione realistica delle esigenze economiche del Paese, [illegible]

IL PROGETTO MERLIN APPROVATO DAL SENATO

177 VOTI CONTRO 67

Questa volta Scelba è stato applaudito anche dai comunisti - Toscanini non ha accettato la nomina a senatore

ROMA, 7 — Si è conclusa oggi al Senato la discussione generale sul progetto di legge per la chiusura delle case regolamentate. Per primi hanno parlato i sen. DE BOSIO, democristiano, e LAZZARINO, comunista, [illegible]

Si è quindi levato il Ministro degli Interni SCELBA per esprimere il parere del Governo. [illegible]

Le parole di Scelba sono state applaudite anche dai comunisti. [illegible]

[illegible] CAPORALI e SANNA RANDACCIO. [illegible]

[illegible] l'esercizio di case di prostituzione nel territorio dello Stato e nei territori sottoposti all'amministrazione di autorità italiana.

L'emendamento del sen. MAZZONI, di Unità socialista, [illegible]

[illegible] Arturo Toscanini [illegible] Su proposta del Presidente, il Senato ha preso atto.

MANI ARMATE DALLA GELOSIA

Quattro morti in una sola giornata: tragica serie di delitti e suicidi a Venezia, Ferrara e Roma

VENEZIA, 7 — Verso le 15 nella Calle del Traghetto [illegible]

[illegible] pi di rivoltella. Il dramma ha le sue origini nella separazione dei coniugi. La signora Elisa Mazzarella, vedova Cristini, aveva sposato in seconde nozze il Bassi, ma si erano dovuti presto separare per incompatibilità di carattere.

Oggi il Bassi si è presentato in casa del cognato con il manifestato proposito di convincere la moglie a tornare a convivere con lui. Di fronte ai nuovi dinieghi della donna ha estratto una rivoltella tentando di sparare contro di lei. Disarmato dopo una furibonda lotta dal cognato e dalla donna, il Bassi, divincolatosi ed in uno stato di estrema eccitazione è riuscito a rinchiudersi nel bagno dove, con un'altra rivoltella in suo possesso, si è ucciso sparandosi due colpi alla testa.

CONTADINO SARDO ucciso a colpi di roncola

CAGLIARI, 7 — In un villaggio della provincia di Cagliari è stato ucciso a colpi di roncola, uno dei quali gli ha staccata di netto la testa, il vecchio Sisinnio Porceddu. Cinque giorni fa il Porceddu corse il rischio di rimanere arso vivo nella sua capanna, alla quale tre pastori avevano appiccato il fuoco iniziando quindi una fitta sassaiola contro l'uscio per impedire che il poveretto potesse mettersi in salvo. Sembra che il delitto debba attribuirsi a ragioni di interesse.

SORGONO I LIBERI SINDACATI MONDIALI

La nuova Federazione costituita ufficialmente

L'on. Pastore farà parte dell'esecutivo

LONDRA, 7 — I sindacalisti di 53 Nazioni (escluse quelle oltre la cortina di ferro) hanno oggi dato vita ufficialmente, al termine di una conferenza durata dieci giorni, alla nuova «Confederazione internazionale delle libere «Trade Unions». La Confederazione è venuta alla luce nella spaziosa County Hall dove i sindacalisti di tutti i Paesi sono riuniti da dieci giorni, e rappresenta — sorretta dalla calda adesione della AFL e della CIO americane — la risposta dei lavoratori del mondo libero alla dominazione comunista in seno alla vecchia Federazione mondiale delle Trade Unions.

Delegati rappresentanti un totale di 46 milioni e 380 mila lavoratori hanno dato voto di approvazione alla costituzione che regola la nuova Confederazione. Si sono invece astenuti dal voto i rappresentanti di complessivi 1 milione 300 mila operai, in particolare i delegati delle Trade Unions cristiane francesi e delle Trade Unions cristiane belghe.

La sede della nuova Confederazione sarà Bruxelles. L'on. Pastore, Presidente della Libera confederazione dei lavoratori, è stato eletto all'unanimità membro dell'esecutivo. Tale nomina e soprattutto tale unanimità sono state rese possibili da una vittoria italiana nel corso della seduta odierna e cioè l'approvazione di un emendamento italiano alle proposte che contemplavano per i sindacati dell'Europa continentale soltanto quattro seggi.

L'emendamento italiano ha fatto portare i seggi a cinque, cosicchè è stato possibile accontentare tutti aggiudicandone uno alla Francia, uno al Benelux, uno alla Scandinavia, uno alla Germania e uno all'Italia, con l'on. Pastore come titolare e l'on. Canini della Federazione italiana del lavoro come supplente. L'emendamento italiano è stato approvato con 55 voti favorevoli e 19 contrari.

Rientrati dall'Albania 115 connazionali

BRINDISI, 7 — Centoquindici connazionali rimpatriati dall'Albania sono giunti questa mattina a Brindisi a bordo della motonave «Lauro II». Terminate le operazioni d'attracco, si è iniziato lo sbarco dei profughi, che sono stati salutati dalle autorità convenute al porto. L'Ente provinciale assistenza postbellica ha predisposto un accurato servizio di assistenza.

Passo italiano a Londra per gli assassinii in Eritrea

Gallarati Scotti ricevuto al Foreign Office - Lungo colloquio di De Gasperi con l'Ambasciatore Mallet - La polemica Saragat-Healey

ROMA, 7 — L'argomento dei rapporti italo-inglesi è tornato all'attualità della cronaca per un lungo colloquio svoltosi stamane al Viminale fra il Presidente del Consiglio e l'Ambasciatore britannico a Roma, Sir Victor Mallet, nonchè per la polemica sempre viva in corso tra Denis Healey e l'on. Saragat.

Le accuse mosse dal rappresentante laburista al congresso di Firenze nei confronti del leader socialdemocratico italiano hanno provocato vivaci reazioni negli ambienti politici italiani. Mentre l'organo democristiano parlava stamane di illecita interferenza negli affari interni italiani, l'on. Saragat, che sull'argomento si era intrattenuto ieri sera con De Gasperi, ha controbattuto le dichiarazioni di Healey asserendo che tutto l'atteggiamento tenuto dal rappresentante laburista conferma, nonostante le sue smentite, la posizione contraria alla socialdemocrazia italiana assunta da una larga frazione del laburismo britannico. «Quanto al tono arrogante con il quale Healey tratta questi problemi — ha aggiunto l'on. Saragat — lo attribuisco a una sua personale mancanza di educazione».

Se a questi interventi laburisti nella situazione interna italiana si aggiunge il tono con cui talune pubblicazioni inglesi dànno alle recenti occupazioni di terre in Italia il carattere di una vera e propria guerra iniziata dai contadini per ottenere quelle riforme che da tempo attendono dal Governo, non è difficile immaginare come questi argomenti abbiano potuto trovare posto nell'incontro fra De Gasperi e Mallet. Questo colloquio, durato un'ora e un quarto, è avvenuto ad iniziativa dell'Ambasciatore inglese per un esame generale dei rapporti fra i due Paesi cui davano occasione le recenti dichiarazioni in materia fatte da Bevin alla Camera dei Comuni e da De Gasperi alla Camera dei deputati nel recente dibattito politico. Altro argomento del colloquio si ritiene sia stato quello della situazione in Africa, con riferimento alle uccisioni di italiani che si ripetono nel territorio eritreo sottoposto alla amministrazione militare britannica.

A questo proposito si apprende stasera da Londra che l'Ambasciatore italiano Gallarati Scotti ha compiuto oggi un passo presso il Foreign Office per chiedere al Governo inglese di far cessare lo spargimento di sangue italiano in Eritrea. Gallarati Scotti, ha conferito — essendo Bevin in vacanza — con il Sottosegretario agli Esteri Strang al quale ha fatto presente il doloroso ripetersi di fatti di sangue in Eritrea e l'impressione che tali fatti destano nell'opinione pubblica italiana.

Commentando questa iniziativa di Gallarati Scotti, un portavoce del Foreign Office ha attribuito a tribù vaganti nel territorio eritreo «la responsabilità delle aggressioni nel corso delle quali numerosi italiani sono rimasti uccisi e feriti». Tale interpretazione, secondo i commenti dei diplomatici italiani a Londra, tende ancora una volta a scagionare l'amministrazione britannica da ogni responsabilità della confusa situazione politica nell'ex Colonia italiana.

A commento del colloquio fra De Gasperi e Sir Mallet, per quanto riguarda i rapporti italo-inglesi, si rilevava stamane in alcuni ambienti politici che se in tali rapporti non si è ancora verificato il miglioramento auspicato non lo si può imputare a responsabilità da parte dell'Italia. Occorrerebbe che gli interessi comuni dei due Paesi fossero esaminati con una visione superiore alle preoccupazioni politiche che spingono i laburisti a svalutare la D.C. per favorire l'affermazione in tutta l'Europa occidentale d'una terza forza laburista che consacrerebbe il leadership britannico nell'Occidente europeo.

Infine nella conversazione tra De Gasperi e Mallet non può non essere stato toccato il tema dell'emigrazione, della necessità di sbocco della mano d'opera italiana esuberante, tema che è sempre al centro dell'attenzione del Governo.

Una riunione per l'esame dei problemi attinenti all'emigrazione sotto il profilo tecnico del finanziamento è stata appunto tenuta al Viminale sotto la presidenza di De Gasperi, dando luogo a un'ampia trattazione delle modalità tecniche che devono regolare il finanziamento dell'emigrazione addizionale italiana con i fondi ERP. Come si ricorderà l'Italia ha ottenuto l'assegnazione di 11,300 milioni di lire sui fondi ERP a questo scopo.

LA CESSAZIONE DELLO STATO DI GUERRA CON LA GERMANIA

NEGOZIATI IN CORSO fra le tre grandi Potenze

Una conferma del Segretario di Stato Dean Acheson

WASHINGTON, 7 — *Parlando alla consueta conferenza stampa settimanale, il segretario di Stato Acheson ha detto che «conformemente alle precedenti dichiarazioni i tre alti commissari alleati (Stati Uniti, Granbretagna e Francia) stanno esaminando la possibilità di porre fine allo «stato di guerra» che esiste tuttora giuridicamente tra la Germania e le Potenze alleate».*

Il Segretario di Stato ha tenuto a sottolineare l'estrema complessità di questo problema per le sue incidenze tanto sul piano interno che sul piano internazionale. Egli ha precisato che in ogni caso la fine dello stato di guerra — che necessita di lunghe consultazioni e che non potrà essere realizzato che nel prossimo anno — non significa affatto la conclusione di un trattato di pace, problema questo che permane distinto e indipendente. Acheson ha ricordato a questo proposito che dopo il primo conflitto mondiale lo stato di guerra tra gli Stati Uniti e la Germania ebbe termine per una risoluzione del Congresso. In virtù della costituzione, ha ancora ricordato Acheson, un «ordine esecutivo» del Presidente può mettere fine allo stato di guerra fra gli Stati Uniti e una qualsiasi Nazione.

Rispondendo alla domanda di un giornalista, il Segretario di Stato ha dichiarato che «è ancora prematuro, per gli Stati Uniti, studiare il problema dell'eventuale riconoscimento della Cina comunista». In ogni modo, Acheson ha detto che proseguono le consultazioni tra il Governo degli Stati Uniti e gli altri Governi interessati circa il problema cinese.

Rispondendo ad altre domande, Acheson ha dichiarato che il Governo degli Stati Uniti concesse nel marzo e nell'aprile 1943 due licenze di esportazione per l'invio di uranio nell'Unione sovietica. Egli ha soggiunto che nel novembre 1943 l'ufficio economico di guerra concesse una terza licenza per l'invio di un chilogrammo di acqua pesante nell'Unione Sovietica. «Tutte queste spedizioni — ha precisato Acheson — avvennero nel quadro della legge affitti e prestiti, dopo approvazione della commissione atomica degli Stati Uniti, controllata dall'Esercito.

In risposta ad un'altra domanda, il Segretario di Stato ha affermato che per il momento non esiste alcun progetto per una riunione dei tre Grandi.

Le voci di un incontro dei tre Ministri degli Esteri erano circolate soprattutto nella Capitale briatnnica. A Londra tuttavia si faceva rilevare come le consultazioni per por fine allo stato di guerra con la Germania non richiedessero assolutamente la partecipazione dei titolari di tre Ministeri degli Esteri. E' da tener presente infatti che il Ministro degli Esteri britannico, Bevin, sarà assente per quasi tutto gennaio dovendo prendere parte alla Conferenza dei Ministri degli Esteri dei Dominii che si svolgerà, a Ceylon nello stesso periodo. Le fonti londinesi hanno inoltre precisato, che essendo i Paesi del Benelux egualmente interessati alla fine dello stato di guerra con la Germania, c'è qualche probabilità, che essi siano invitati a partecipare alle conversazioni che avrebbero inizio nel prossimo gennaio.

stica ma anche a tutto il complesso di industrie metalmeccaniche, che dovranno fornire il materiale semilavorato ed i macchinari principali ed ausiliari.

> Domani il «GIORNALE DI TRIESTE» uscirà in
> **6 PAGINE**
> con ampi servizi sulle partite dei campionati di Serie «A», «B» e «C».

Costruzioni navali

APPROVATA LA LEGGE per i contributi dello Stato

ROMA, 7 — *Il Ministero della Marina mercantile informa che la commissione trasporti della Camera dei deputati ha approvato oggi all'unanimità la legge, già approvata dal Senato, per la riapertura dei termini per i contributi dello Stato alle costruzioni di nuove navi per la Marina mercantile italiana.*

Al termine della seduta, il Ministro alla Marina mercantile, on. Corbellini, ha dichiarato che convocherà subito la commissione tecnica prevista dalla nuova legge per autorizzare la riammissione nei termini delle domande relative alle costruzioni navali di cui i contratti sono già perfezionati e che riguardano fra l'altro una motonave da 25 mila tonn. stazza lorda per servizi col Sudamerica e una da 11.500 ai cantieri di Monfalcone.

Trattasi di un complesso di ordinazioni di naviglio mercantile per quasi 144 tonn. stazza lorda che richiederanno una spesa di circa 65 miliardi di lire. Esse daranno lavoro non soltanto all'industria cantieri-

Al Comitato dell'O.N.U.

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE decisa per Gerusalemme

NEW YORK, 7 — La Commissione politica speciale dell'ONU ha deciso oggi di fare di Gerusalemme una città internazionale. La votazione in tal senso ha dato i seguenti risultati: 35 voti favorevoli, 13 contrari ed 11 astensioni. Stati Uniti, Inghilterra ed Israele hanno votato contro l'internazionalizzazione di Gerusalemme.

PRIME BATTUTE AL PROCESSO DI SOFIA

KOSTOV CONFERMA L'ATTO DI ACCUSA

SOFIA, 7 — Ha avuto inizio oggi a Sofia il processo contro l'ex Primo Ministro bulgaro Traicho Kostov, accusato di tradimento, spionaggio e sabotaggio economico. Kostov che era, per importanza, il secondo dirigente comunista bulgaro, è apparso davanti al tribunale assieme ad altri dieci imputati.

La sala dove si svolge il processo, nel maestoso palazzo dell'Esercito, potrà contenere circa quattrocento persone e appariva gremita. Erano presenti anche alcuni giornalisti occidentali.

Gli imputati che erano giunti scortati ciascuno da un milite armato erano stati fatti entrare nell'aula poco prima dello inizio dell'udienza. Essi apparivano in buona salute e ben vestiti. Il Kostov pallido, ma calmissimo ha preso posto da solo nel primo banco dello spazio riservato agli imputati.

Kostov ed i suoi coimputati sono difesi da alcuni dei più brillanti avvocati di Sofia. Il difensore di Kostov è il dott. Ljubomir Djukemedjiev membro del P.C.

Dopo le solite formalità procedurali, il Pubblico Ministero Vladimir Dimcev, che è coadiuvato da due sostituti, ha incominciato a leggere le 20 mila parole dell'atto d'accusa. Tale lettura è durata due ore e un quarto. Ciascuno degli accusati, separati l'uno dall'altro da un agente in uniforme, si levava in piedi alla lettura dei passi dell'atto di accusa relativi alla sua attività. Dopo un interruzione per l'ora del pranzo il processo è proseguito nel pomeriggio. Traicho Kostov, ha ripetuto nell'udienza pomeridiana le confessioni già fatte in sede istruttoria. Le stesse sono state anche lette nel testo autografo.

Parto della fantasia i 5 gemelli colombiani

BOGOTA', 7 — Due giornali di Bogotà, danno ragguagli oggi sulla fantastica storia di cinque gemelli che sarebbero nati in un remoto villaggio della Colombia.

Il «Liberal» scrive che tale Louis Arroyave, detenuto nel carcere di Medellin ha inventato la storia di sana pianta per poter avere il permesso di recarsi a visitare i suoi «cinque nipotini». Effettivamente la famiglia Arroyave ha cinque figli, ma scaglionati fra i cinque ed i tredici anni di età.

La scuola a fumetti

A Charleston, negli Stati Uniti, due ragazzi sono stati espulsi dalla scuola per avere insultato il maestro. Questi li aveva ammoniti citando Giorgio Washington il quale, aveva detto, alla loro età era il primo della classe. I due ragazzi hanno risposto al maestro che all'età sua Giorgio Washington era Presidente degli Stati Uniti.

○ **PROGRESSI**

Con un gusto di cortesia veramente raro da parte sua, il Ministro degli Esteri sovietico Viscinski, prima di partire da New York per la Russia, ha inviato in dono caviale e wodka al Presidente dell'Assemblea generale Carlos Romulo ed un mazzo di rose alla sua signora.

○ **HIRO HITO DERUBATO**

Alla Corte dell'imperatore giapponese Hiro Hito è stato perpetrato un furto per il valore di circa 150 mila yen (circa 2 milioni di lire).

○ **TERREMOTO A UDINE**

Una lieve scossa di terremoto è stata registrata ieri mattina alle ore 4 a Udine. Essa va collegata ai recenti effetti sismici avvertiti notti or sono nella regione carnica, con epicentro Tolmezzo. Nessun danno per fortuna alle persone, solo qualche comignolo è caduto sulle strade.

○ **DISASTRO IN EGITTO**

Il rapido Cairo-Alessandria si è scontrato ieri sera, poco prima della stazione di Alessandria, con un altro rapido che stazionava sul medesimo binario. Fino a questo momento si lamentano cinque morti ed una trentina di feriti.

○ **TURISMO**

Il Governo elvetico ha notificato alla Commissione economica per l'Europa che a partire dal 1.o marzo 1950 i turisti che visiteranno la Svizzera potranno recare con sè le loro biciclette senza dovere espletare alcuna formalità.

L'assemblea degli industriali

L'intervento a favore dei giuliani e dalmati

IL DISCORSO PRONUNCIATO DAL DOTT. DORIA E IL TESTO DELLA MOZIONE

ROMA, 7 — Il dott. Dario Doria, presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, nel corso della seduta inaugurale dell'assemblea generale della Confederazione generale dell'industria italiana, ha sostenuto — come abbiamo dato notizia — la causa degli industriali giuliani e dalmati e di tutti i profughi. Nel suo discorso il dott. Doria ha detto:

«Non vi parlo di Trieste. I suoi problemi sono troppo noti — egli ha detto — e ci avete dimostrato in ogni circostanza piena comprensione. Ve ne siamo grati. Permettete che io vi parli invece brevemente degli industriali giuliani e dalmati.

«Nell'assemblea dell'anno scorso un ordine del giorno presentato dall'avv. Giorgio Barbieri metteva in evidenza l'insufficiente sensibilità degli organi statali responsabili nei riguardi degli industriali della Venezia Giulia e della Dalmazia. Ad un anno di distanza le speranze espresse da questa assemblea non si sono avverate. Il provvedimento legislativo per favorire nel territorio nazionale la riattivazione delle aziende industriali e artigiane abbandonate nella Venezia Giulia e a Zara, dopo più di due anni di affidamenti e di promesse, sta ancora allo studio di non si sa più quale Ministero. Questa è la prima delusione.

«La seconda ci è data dalla legge approvata qualche settimana fa dai due rami del Parlamento in esecuzione dell'accordo italo-jugoslavo sottoscritto a Belgrado il 23 maggio di quest'anno. Questa legge stabilisce che l'indennizzo per i beni nazionalizzati e confiscati sarà liquidato nei limiti in cui esso sarà stato effettivamente corrisposto dalla Jugoslavia, e ciò contro la legittima aspettativa degli interessati che, fidando nel testo dell'accordo, si erano lusingati di conseguire una indennità non eccessivamente inadeguata. Inoltre per quanto riguarda i beni rimasti nella libera disponibilità dei proprietari, la legge sovverte addirittura i termini dell'accordo trasformando l'offerta di vendita in una espropriazione forzosa.

«Gli esuli possono esigere che il Governo riconosca loro il diritto di essere sorretti nella legittima e doverosa loro aspirazione di riprendere le attività da essi già svolte nei territori abbandonati non per colpa loro, ma per il fatale esito di una guerra di cui non è giusto che essi, che tutto han perduto, abbiano a sopportare da soli anche il peso materiale. Se pure abbagliati da audaci precedenti risorgimentali, gli esuli non si aspettano dal Governo che oggi faccia suo il grido di dolore e le sacre aspirazioni. Chiedono rispetto ai loro ideali. Chiedono il giusto riconoscimento ai loro diritti».

Su proposta dell'ing. Salvi la assemblea ha succesivamente approvato la seguente mozione: «L'Assemblea generale della Confederazione generale dell'industria italiana, preso atto dell'assistenza concessa con sentimento di fraterna solidarietà dagli organi confederali alla causa degli industriali giuliani e dalmati; udite le doglianze espresse dai loro delegati, fa voti che il Governo agli affidamenti dati faccia seguito con provvedimenti legislativi idonei a facilitare il reinserimento nell'apparato economico nazionale delle energie disperse della Venezia Giulia e di Zara».

I gruppi del P.S.U.

Dieci senatori e tredici deputati

FIRENZE, 7 — La costituzione ufficiale del «partito socialista unitario» è stata annunciata stamane da Giuseppe Faravelli.

Il presidente del congresso, Vigorelli, ha poi proclamato la costituzione dei due gruppi parlamentari del partito socialista unitario. Del gruppo dei senatori fanno parte Carmagnola, Cosattini, Lopardi, Luisetti, Molè, Pieraccini, Rosso, Romita, Tonello, Zanardi, in totale dieci. Del gruppo dei deputati fanno parte Arata, Ariosto, Bagliardi, Bonfantini, Calamandrei, Gavinato, Giavi, Lopardi, Matteo Matteotti, Mondolfo, Vigorelli, Zagari e Zanfagnini: totale tredici.

CRONACA DELLA CITTA'

PER LA NUOVA CENTRALE TERMOELETTRICA

PRONTA LA RELAZIONE elaborata dagli esperti

Il problema è pure allo studio del G.M.A.

Da parte del Comitato cittadino dell'E.R.P. verrà presentata oggi al G.M.A. la relazione finale degli studi fatti dalla apposita commissione di esperti, ed in precedenza dalla commissione industriale della Camera di Commercio, sull'auspicata costruzione di una centrale termoelettrica nella nostra Zona.

Come è noto, la possibilità di attuare tale impianto — indispensabile per sopperire alla carenza di energia elettrica — è stata ampiamente esaminata dalle varie associazioni locali che ne hanno caldeggiata la realizzazione. Recentemente nella questione è intervenuta anche la Camera del Lavoro, nell'interesse dei lavoratori colpiti dalla riduzione degli orari di lavoro causati dalle restrizioni dei consumi di energia. Il problema verrà ora discusso in sede governativa. Una decisione dovrebbe comunque venir presa con sollecitudine, affinchè almeno nel prossimo autunno Trieste possa affrontare la crisi stagionale della produzione di energia idroelettrica, con un adeguato margine di energia propria per il mantenimento del normale ritmo produttivo nelle aziende cittadine. La centrale da costruirsi dovrebbe avere una potenzialità di 13 mila KW circa, sufficienti appunto a sopperire al fabbisogno della Zona. Per l'attuazione dell'impianto è stata prospettata la opportunità di utilizzare dei gruppi motori che verrebbero forniti dall'industria locale, usando in parte materiale di recupero e in parte macchinario nuovo; oppure si farebbe ricorso all'importazione, se tale soluzione si dimostrasse più conveniente.

A quanto ci consta, il problema è pure allo studio del G.M.A. e probabilmente anche in quella sede sarà stata già abbozzata la relativa soluzione. C'è da augurarsi pertanto che dalla somma degli studi fatti possa ora trovarsi la formula tecnica e finanziaria più appropriata per concretare questo progetto d'impellente necessità per la vita cittadina.

INIZIATIVA ITALIANA

Progetto per 52 alloggi nella zona di Aurisina

Il Sindaco di Duino-Aurisina ha inoltrato ieri l'altro alla Presidenza di Zona un importante progetto presentato dal gruppo consiliare italiano di quel Comune, per la costruzione di 52 alloggi. Il progetto in parola, da tempo dibattuto dall'Unione democratici italiani di Duino-Aurisina, si propone l'utilizzazione di un vasto perimetro di muro costruito nei pressi della stazione ferroviaria durante la guerra (si voleva erigere un grande magazzino viveri per la nostra città ma i lavori furono sospesi già nella fase iniziale), per ricavarne un fabbricato ad uso d'abitazione. I muri alti 5 metri e mezzo formano un rettangolo lungo ottanta metri e largo quaranta. Con i lavori progettati si otterrebbe un edificio a due piani, con alloggi confortevoli e moderni di due stanze, stanza di soggiorno, cucinetta e servizi, portando un sensibile, seppur ancora insufficiente, contributo alla soluzione del problema degli alloggi per quel Comune.

L'edificio completerebbe anche esteticamente il complesso delle nuove costruzioni sorte negli ultimi anni ad Aurisina, nella zona della cave e della stazione ferroviaria, dove hanno sede il Municipio e le scuole professionali. Le opere murarie esistenti concorrerebbero ad alleviare il costo della completazione dell'edificio, così da consentire la spesa prevista per i singoli alloggi in un milione e 40 mila lire ciascuno e nel contempo anche l'ammontare dei canoni di affitto per i futuri inquilini. Il progetto prevede la costruzione di terrazze, lavanderie in comune, e la sistemazione a giardino del cortile interno.

Il Consiglio comunale di Duino-Aurisina ha accolto tale progetto, plaudendo all'iniziativa che si propone di alleviare anche la disoccupazione nel Comune, con beneficio pure delle cave e delle aziende artigiane del luogo.

Confermato per sabato lo sciopero degli statali

LE TRATTATIVE PER LA RIVALUTAZIONE SALARIALE A FAVORE DEI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA

Sono state riprese ieri mattina le trattative all'Ufficio del Lavoro per la rivalutazione salariale nel settore dell'industria. L'accordo non è stato raggiunto nemmeno in questo incontro, ma le parti hanno convenuto tuttavia di attendere l'applicazione a Monfalcone dell'accordo stipulato a Roma il 30 settembre scorso in sede nazionale e di riprendere quindi localmente le trattative sulla scorta dei risultati che la rivalutazione darà nelle industrie monfalconesi.

Lo sciopero alla Telve continua come nei giorni scorsi. Da Roma si apprende che le trattative tra le parti sono state riprese in forma indiretta, attraverso il Ministero delle Telecomunicazioni.

Dopodomani, poi, avrà luogo l'annunciato sciopero nazionale dei dipendenti statali. A tale scopo le confederazioni sindacali hanno lanciato ieri un appello di solidarietà al Paese, in cui espongono le ragioni che hanno portato all'inasprimento dell'agitazione. L'appello si richiama alla Costituzione e al diritto sancito dalla stessa ad una retribuzione sufficiente alle necessità dei lavoratori e delle loro famiglie, e respinge pertanto i miglioramenti proposti dal Governo, perchè del tutto insufficienti.

Localmente, per il personale dipendente dalla Divisione lavori pubblici del G.M.A. alle rivendicazioni salariali si è aggiunta ieri quella per il ripristino dell'orario di lavoro interrotto, analogamente agli altri uffici statali della Zona.

Visita del Sindaco agli ospedali cittadini

Accompagnato dai dirigenti degli Ospedali Riuniti, il Sindaco ha visitato ieri l'Ospedale di Santa Maria Maddalena, vivamente compiacendosi per le innovazioni apportate nel padiglione VII, intitolato a Forlanini, che è stato di recente restaurato, ampliato e fornito di modernissimi impianti sanitari. L'ing. Bartoli ha poi visitato il reparto ausiliario per tubercolotici presso l'Ospedale provinciale di San Giovanni, (ove sarà prossimamente inaugurato il nuovo centro di chirurgia del torace) e la Clinica per malattie dei bambini della Società «Amici dell'infanzia».

L'orario dei negozi per la giornata odierna

L'Associazione dei commercianti al dettaglio comunica: «In attesa della richiesta modifica dell'Ordine n. 200 del G.M.A. che contrasta con le disposizioni prefettizie e contrattuali vigenti in materia, si porta a conoscenza delle ditte interessate che oggi tutti i negozi osserveranno la chiusura totale, ad eccezione di quelli dell'alimentazione, comprese le panetterie, macellerie e mercati che chiuderanno alle 12.

I negozi di barbiere e parrucchiere chiuderanno alle 13. Anche gli studi fotografici osserveranno lo stesso orario.

Le cartoline-invito del Natale Triestino

Cominciano a giungere nelle case le cartoline-invito del «Natale triestino», attese con trepidazione dalla numerosa schiera dei piccoli assistiti. Le cartoline sono tutte numerate progressivamente. In seguito saranno pubblicati i turni di distribuzione, come avvenuto negli scorsi anni. Non è, pertanto, necessario che chi tarda a ricevere la cartolina vada ad informarsi al Comitato: gli inviti vengono recapitati per ordine alfabetico.

I lavori a Muggia del Consiglio comunale

Nella riunione di ieri, il Consiglio comunale di Muggia si è dato un regolamento interno per ordinare lo svolgimento delle sedute. Il regolamento, composto di trenta articoli, è stato approvato alla unanimità.

Nel corso della seduta il Consiglio ha proceduto pure alla nomina della commissione elettorale, avvenuta in precedenza con procedimento illegale e sollecitata ora dalla Presidenza di Zona. Sono risultati eletti i consiglieri Giovanni Postogna, Giuseppe Rumen, Amelia Postogna e Ermanno Crevatin; membri supplenti i consiglieri Robba, De Marchi, Collarich e Primosich. Nella commissione sono pertanto rappresentati i gruppi di maggioranza e di minoranza.

Corso per edili all'Università degli studi

Con provvedimento in corso, a principiare dal corrente anno accademico 1949-50, sarà istituito, presso la Facoltà di ingegneria, il corso di laurea in ingegneria civile, sottosezione edile.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio, sabato, alle ore 9.30, esporrà all'asta i pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 7 maggio a scadenza normale e fino al 7 agosto a scadenza ridotta. Si accettano aste volontarie.

SPETTACOLI

TEATRO VERDI

Oggi «Tristano e Isotta» in rappresentazione diurna

Oggi, alle 16, in turno di abbonamento «diurno», terza rappresentazione di «Tristano e Isotta» di Riccardo Wagner.

Stamane, alla biglietteria del Teatro, s'inizia la vendita dei biglietti per i posti disponibili d'abbonamento per la prima rappresentazione di «Linda di Chamounix» di Gaetano Donizetti che, in turno di abbonamento «B» avrà luogo domani sera alle ore 20.30.

L'opera verrà interpretata da Margherita Carosio, Cesare Valletti (il visconte di Sirval), Fernando Corena (il Marchese di Boisfleury), Andrea Mongelli (il Prefetto), Maria Amadini (Pierotto), Liliana Hussu (Maddalena), Giuseppe Taddei (Antonio) e Miro Lozzi (l'Intendente del feudo). Concertatore e direttore il maestro Federico Del Cupolo; maestro del coro Roberto Benaglio.

La Compagnia Baseggio a Radio Trieste

Domani sera, alle 21, la Compagnia di Cesco Baseggio, con Toti Dal Monte, Gino e Gianni Cavalieri e Leony Leon-Bert, darà a Radio Trieste la novità in 3 atti di Andrea Lorca: «Una famiglia sulle nuvole».

L'umanità di Pantalone interpretata da Baseggio

Con la rappresentazione de «I due Pantaloni», la Compagnia veneziana ha rischiarato un'altra zona d'ombra del teatro goldoniano. Anche se qui la vitalità dei personaggi non si accoppia come nella «Locandiera», o nei «Rusteghi», o ne «La buona madre» ad una perfezione stilistica senza rivali, la sostanza drammatica rimane pur sempre limpida e sagacemente inquadrata; sotto lo stesso volto delle tre maschere che popolano la complicata vicenda, palpitano, particolarmente in Pantalone, ritratto vivente dell'amore paterno spinto fino alla debole tolleranza delle sregolatezze del figlio, sentimenti ed atteggiamenti sinceramente umani. Non si sottrae Goldoni, anche ne «I due Pantaloni», all'impulso di pagare un tributo artistico alla sensibilità ed allo acume della donna, ormai abile amministratrice della sua emancipazione sociale. Tocca infatti a due campioni del gentil sesso, una venezianina ed un'olandesina, a dipanare con espedienti risolutivi il garbuglio della trama.

Quel teatro di complesso, che doveva certamente rispecchiare la sua immagine ideale nel cuore di Goldoni, allorchè egli con colorito linguaggio lamentava l'invadenza dei primi attori e delle prime donne, è stato ancora una volta realizzato dalla Compagnia veneziana, accortamente guidata dalla regia di Lodovici. Cesco Baseggio, un Pantalone quasi uscito da una vecchia stampa, ha nuovamente ripercorso il cammino delle espressioni più disparate, dalla comicità alla commozione, bene affiancato dal Gusso, agile ed esuberante Pantaloncino di godibili tratti, da Gianni Cavalieri, che ha disegnato la figura del [illegible]

LA SNAZIONALIZZAZIONE DELLA SCUOLA IN ZONA B

Imposti i programmi dei territori annessi

Nuove restrizioni al traffico con Trieste

Il dipartimento scolastico del Comitato popolare per il circondario istriano secondo quanto comunica il C.L.N. dell'Istria, ha reso noti i nuovi programmi d'insegnamento che dovrebbero venire introdotti nella Zona B a partire dal mese corrente. I programmi sono analoghi a quelli introdotti nelle terre annesse alla Jugoslavia. Ciò dimostra la intenzione delle autorità scolastiche di considerare la zona istriana del T. L. T. alla stessa stregua di una qualsiasi provincia jugoslava.

Infatti, nella compilazione dei programmi è stato dato un vasto risalto, al panorama della Jugoslavia di oggi, della quale gli insegnanti dovrebbero mettere in luce lo spirito di fratellanza, le conquiste del potere popolare — riforma agraria, ricostruzione, nazionalizzazione ecc. — ed i benefici del piano quinquennale, confrontando il tutto con le... arretrate condizioni dell'Italia, governata da De Gasperi che «si appoggia ai latifondisti del Sud». Uno svolgimento particolare dovrebbe trovare pure la «lotta delle forze democratiche di Trieste — soggette alla amministrazione anglo-americana — per i propri diritti».

In sostanza, l'enunciazione dei programmi per le scuole italiane della Zona B, è stata dettata da uno spirito nazionalistico che non può non allarmare la popolazione e gli insegnanti istriani, soprattutto per le conseguenze che potrà avere il funzionamento delle scuole nel prossimo futuro.

A tutt'oggi non sono stati ancora introdotti i testi, che dovrebbero consentire lo svolgimento dei nuovi programmi, ma forse non è lontano il giorno in cui i libri italiani saranno sostituiti da quelli sovietici e jugoslavi. Agli insegnanti infatti si consiglia di svolgere i programmi servendosi, per [illegible]

[illegible]

Le persone giunte ieri a Trieste hanno narrato che la scorsa settimana sono misteriosamente spariti dalla circolazione diversi dirigenti di cooperative e imprese parastatali, responsabili, sembra, di ingenti ammanchi nelle amministrazioni pubbliche.

INCIDENTI SUL LAVORO

Due marittimi investiti da un cavo d'acciaio

Durante la manovra d'attracco del piroscafo inglese «Empire Confort», che ha gettato le ancore ieri alle 8 al Molo Fratelli Bandiera, i marittimi egiziani Achamath Mamoud e Fata Abuel, nati entrambi 30 anni or sono a Port Said, sono stati investiti in pieno da un cavo d'acciaio, che li ha scaraventati al suolo. I due sono stati avviati all'Ospedale dalla C.R.I.

Di un drammatico incidente sul lavoro è rimasto vittima verso le 15 il muratore Nicolò Moro, di 45 anni, da Udine e temporaneamente domiciliato a Muggia. A quell'ora egli stava lavorando in una casa colonica in costruzione, e si trovava sospeso su un'impalcatura, alta 7 metri. Improvvisamente il Moro veniva colto da un capogiro e stramazzava pesantemente al suolo. Nel pauroso volo egli ha riportato contusioni alla regione occipitale, la frattura del polso destro, lesioni interne e squasso nervoso, percui è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 30 giorni s. c.

Mentre stava scaricando delle balle di tabacco dal piroscafo «Barletta», attraccato allo hangar 1 del porto Duca d'Aosta, il bracciante Mario Cogoi, di 27 anni, abitante in Salita di Gretta 7, è stato investito da un'imbragata, che l'ha scaraventato sulla banchina. Il Cogoi è stato accolto all'Ospedale con prognosi di 30 giorni s. c.

Nero il ballerino con le scarpe tinte

Mario Tochich, ballerino ventiquattrenne, abitante in Androna Sotterranei 1, doveva recarsi l'altra sera in un locale notturno per esibirsi in un «numero» artistico. Ma, all'ultimo momento, l'artista si accorgeva di essere privo delle rituali scarpette nere. Senza perdersi d'animo, egli si recava di corsa in una drogheria, acquistava una bottiglietta di tintura nera, e rientrato in casa trasformava un paio di scarpe bianche in un elegante paio di scarpe da ballo.

La sua fretta però non tenne in nessun conto il fatto che scarpe dipinte alla casalinga non possono essere usate prima di 24 ore, e così alle 20 egli era già nel locale notturno. Il suo dramma incominciò verso le 22, quando, dandosi un'occhiata alle mani, si accorse con raccapriccio che le unghie erano diventate nere. Corse a uno [illegible]

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Il fallimento colposo di due coniugi commercianti

Di una complessa e confusa vicenda in materia fallimentare si sono dovuti occupare ieri i giudici della seconda sezione penale [illegible]

[illegible] lione di lire. Il curatore nel corso della sua attività accertò delle gravi mancanze da parte dei Del Fabbro, i quali, pur essendo dichiarati falliti, continuavano a fare delle spese eccessive e sproporzionate alla loro condizione economica. Inoltre risultò che essi avevano consumato una parte notevole del loro patrimonio in operazioni imprudenti e nocive all'azienda, che erano ricorsi a prestiti gravosi e che avevano aggravato il loro dissesto astenendosi dal richiedere spontaneamente la dichiarazione fallimentare.

Al processo tutti questi precedenti sono stati messi in evidenza al punto da indurre i giudici a ritenere provata la responsabilità penale dei due imputati i quali, alla fine di una lunga ed ampia discussione tra P. M. e Difesa, sono stati condannati: il Del Fabbro ad un anno, 7 mesi e 15 giorni di reclusione, e la moglie a 4 mesi, con tutti i benefici di legge.

Presidente Picciola; P. M. Amodeo; Difesa V. Bologna ed Annoscia; cancelliere Piuch.

[illegible]

POLIZIOTTI ARTISTI

Oggi, alle 16, alla Galleria «Trieste», in viale XX Settembre, s'inaugura la Mostra d'arte organizzata dalla Polizia Civile fra i propri dipendenti.

CINEMA AL C.C.A.

Domani alle 21, la Sezione spettacolo del C.C.A. presenterà per la prima volta a Trieste il grande regista Vsevolod Pudovkin nel suo ultimo film «Ammiraglio Nakhimov», premiato al festival di Locarno del 1947.

BALLO ARCOBALENO

Oggi, alle ore 16, al Ridotto del Rossetti il consueto trattenimento studentesco.

SOCIETA' GINNASTICA

Questa sera ore 20.30 consueto trattenimento festivo di danza.

IL CONCORSO DELLA LEGA

La canzonette prescelte per essere musicate

[illegible] tati, i seguenti da mettere a disposizione dei musicisti: «Sognando» (barcarola) di Umberto G. Damiani; «Viva i milioni» del rag. Ugo Pincherle; «L'Atomica» di Mario Cova; «La mula verigola» del prof. Paolo Zoldan; «Sentinella di Redipuglia» di Steno Premuda; «Ma sto amor xe un sempreverde» di Armi Caporizzi; «Uffa ste striche» di Umberto G. Damiani.

Da oggi i componimenti prescelti sono a disposizione di chi li voglia musicare, nella sede della sezione ricreativa della Lega, via Ginnastica 52.

E' scomparsa da casa Bruna Filippi, di 17 anni, abitante in via Machlig 16. Sabato scorso la ragazza si allontanava alle 8.30 del mattino, e da allora nessuno l'ha più vista.

La violinista Ida Haendel alla Società dei concerti

[illegible]

ANNONARIA

Ritiro spezzati. Entro domani tutti i dettaglianti distributori ritirino all'Ufficio annonario gli spezzati della pasta bianca. Pure entro domani tutti i direttori dei servizi annonari dei Comuni della Zona ritirino alla Sepral gli spezzati di tale genere.

Pasta per le mense. Entro domani tutti i gestori di mense aziendali, assistenziali e capi delle convivenze civili e militari ritirino all'Ufficio annonario gli spezzati rispettivamente i buoni di prelevamento della pasta per il fabbisogno del mese in corso.

Il calendario del MIR è posto in vendita al prezzo di lire 600 anzichè a quello di lire 300 che deve intendersi praticabile solo agli abbonati al settimanale «L'Arena di Pola».

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.

MILANO celere giornaliera ore 21.

GENOVA - Giornaliera ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.

VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA — corse giornaliere

UDINE - Giornaliera ore 7.30.

TARCENTO - GEMONA - SAPPADA giornaliera, ore 6.15.

TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliera feriale.

GITE GIORNALIERE

TARCENTO - GEMONA - TOLMEZZO - SAPPADA.

GITE SCIATORIE

RAVASCLETTO: domenica ore 5.30 (funzionamento della nuova seggiovia).

SAPPADA: domenica ore 5.30.

AUTOLINEE PER L'AUSTRIA

GRAZ Via Villaco - Klagenfurt mercoledì.

VILLACO - ANNENHEIM martedì, giovedì, sabato.

GITE E SOGGIORNI PER NATALE, CAPODANNO ecc. in ITALIA ed in AUSTRIA. Prenotazioni:

CIT TRIESTE, PIAZZA UNITA' 6 - TELEF. 47-86. UDINE: [illegible] VIA MERCATO VECCHIO - TELEFONO N. 25.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente del mare: Chiamata «Lloyd Triestino» per domani: due marinai, due fuochisti, un giovanotto coperta in prima, un giovanotto coperta in seconda; un cameriere. — Chiamata «Italia» per domani: un marinaio, un carbonaio, un garzone camera in prima.

★ OGGI: Ore 16, al Circolo Cantieri, proiezioni cinematografiche.

★ DOMANI: Ore 19, all'Associazione reduci dalla prigionia, riunione degli insegnanti reduci laureatisi dopo il recente concorso e disoccupati.

★ Il G.M.A. ha adottato uno snellimento della procedura relativa al trasferimento di licenze dalla dogana di Trieste a quelle della Repubblica e viceversa. Il testo della disposizione è in visione presso la Camera di commercio e industria.

★ Gli ex dipendenti della Soc. «Arsa» che vantino diritti nei confronti della stessa, potranno avere assistenza legale dal Patronato delle Acli, via Roma 20, che sta per intraprendere un'azione a Roma.

★ GITE: Con la Polisportiva Barcolana e con il C. E. «Montasio a Sappada; con la F.A.R.I. a Corvara; con l'Enal a Parigi. — Soggiorni: con la Ginnastica Triestina a Badgastein e Passo dei Tauri; con lo Sci-C.A.I. a Passo Rolle, Cortina d'Ampezzo, Val Badia e in Austria; con l'Edera a Schaidberg e Passo dei Tauri.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 10.2, min. 8.7; pressione 765.5 stazionaria.

Oggi: Immacolata Concezione, S. Macario. — Il sole sorge alle 8.33, tramonta alle 16.20. La luna sorge alle 18.34, tramonta alle 10.27.

Maree: Oggi alta ore 10, cm. 42 sopra il l. m.; bassa ore 17.5, cm. 60 sotto il l. m.; alta ore 24, cm. 25 sopra il l. m.; domani bassa ore 5.15, cm. 1 sotto il l. m.; alta ore 10.30, cm. 31 sopra il l. m.; bassa ore 17.40, cm. 51 sotto il l. m.; alta ore 24, cm. 24 sopra il l. m.

Farmacie aperte: tutte sino alle ore 13; nel pomeriggio: Marchiò, via Ginnastica 44; Zanetti-Vivante, via S. Lazzaro 3; Lloyd, via dell'Orologio 6; Davanzo, via Bernini 4; Al Galeno, via Giulia 114; Mutua impiegati, piazza Oberdan 2; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7; Cipolla, via Belpoggio 4; Crevato, via Roma 15; Godina, via Ginnastica 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 16: «Tristano e Isotta» di Riccardo Wagner.

FENICE. Comp. drammatica Baseggio. 16.30: «I due Pantaloni» di C. Goldoni. 20.45: Addio della compagnia con «Una famiglia sulle nuvole» di A. Lorca. Teatro riscaldato.

EXCELSIOR. 15.30: «Le Dolly Sisters» con Betty Grable, John Payne, June Haver. Sfarzoso technicolor della 20th Century Fox.

ROSSETTI. 15.30, ult. 22: «Il grande campione» dalla vita di Midge Kelly con K. Douglas, M. Maxwell. E' un film Artisti Associati.

FILODRAMMATICO. 14.30 (cassa 14) ult. 22: L'ultimo capolavoro di E. Lubitsch «La signora in ermellino» in technicolor con B. Grable e D. Fairbanks. Segue partita Italia-Inghilterra a Londra (0-2)

ALABARDA. 13.30: «Passaggio a Nord Ovest» film d'audacia sovrumana, in technicolor, con Spencer Tracy.

GARIBALDI. 14: «Sul fiume d'argento» con Errol Flynn. E' un film Warner in prima visione. Ediz. speciale Incom: Partita Italia-Inghilterra.

IDEALE. 15: «Il mercante di schiavi» nuova edizione Fox Film con W. Beery, W. Baxter.

IMPERO. 14: San Nicolò allegro con Ridolini sceriffo, fra i cinesi, prende moglie, e i teppisti. Cinesport colla partita Italia-Inghilterra a Londra. Imminente: «Mala femmina».

ITALIA. 14.30: «Musica sulle nuvole» film musicale con Jeannette Mac Donald, Nelson Eddy. Prima visione.

VIALE. 13.30: «Un vagabondo alla Corte di Francia» con Ronald Colman. I visione. Prezzi normali.

VITTORIO VENETO. Cassa 14.30: William Holden e Joan Caufield nel delizioso Paramount «60 lettere d'amore».

ADUA. 16: «Tempesta sulla Sierra».

ARMONIA. 14.30 (cassa 14): Spettacolo di San Nicolò con «I tre caballeros» di Walt Disney. Sulla scena «La festa di S. Nicolò».

AZZURRO. 14.30: «Pian della morte» un grande western con Rod Cameron. Prima visione assoluta.

BELVEDERE. 14.30: «Il circo insanguinato» con H. Bogart, S. Sidney e comica: «La pelliccia di Nennè».

CINE DEL MARE. 16.30: «I ragazzi del Prater» film musicale austriaco. Ult. 22.

MARCONI. 14.30: «La casa rossa» una superba interpretazione di G. Robinson.

MASSIMO. 16.45: «Musica indiavolata» frenetica fantasia musicale, con Mickey Rooney, Judy Garland. Metro.

NOVO CINE. 14: «Avventura sul Pacifico» con Ron Randell.

ODEON. 14: «Arco di trionfo» con Charles Boyer e Ingrid Bergman.

RADIO. 16: «Il miracolo delle campane» Alida Valli e Frank Sinatra.

SAVONA. 14: «California» un fantastico technicolor con Deanna Durbin e Robert Paige.

VENEZIA. «La taverna dei 7 peccati» Marlene Dietrich, avventuroso.

VITTORIA. 10: Grande mattinata con cartoni animati a colori. 16: «Nasce una stella» brillante rivista con Don Ameche, Janet Blair.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Messa dalla Basilica di S. M. degli Angeli alle Terme in Roma; 12.10: Musica per voi; 13: Giornale radio; 13.25: Orchestra Cergoli; 14: Canzoni e melodie; 14.30: Programmi dalla BBC; 15: Musica operettistica. 15.30: Secondo tempo di una partita di calcio; 16.30: Canzoni e ritmi; 16.55: Orchestra Antonini; 17.30: Lezione di spagnolo; 17.45: Lezione di francese; 18: Serenate moderne; 18.15: Rubrica della donna; 18.30: La voce dell'America; 19: Due poemi sinfonici; 19.30: Cronache scientifiche: prof. Forlini: «Il parto indolore» e prof. Runti: «La cloromicetina»; 20: Giornale radio; 20.15: Notizie sportive; 20.25: Parata d'orchestre; 21.3: Musica operistica; 21.45: «Melafumo», conversazione di Antonio Baldini; 21.55: Concerto del duo Voltolina-Medicus; 22.30: Angelini e la sua orchestra; 23.10: Giornale radio; 23.25: Varietà; 23.35: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.26: Girotondo di canzoni; 14: Musiche di Escobar; 15.10: Canzoni; 17: Per i ragazzi: «Norman ed Henry ragazzi-poliziotto»; 19: Musiche da film; 20.33: Orchestra Ferrari; 21.15: «Questo piccolo mondo», commedia in tre atti di N. Coward.

RETE ROSSA

14.10: Complesso Gino Conte; 16.30: Canzoni; 17: Pomeriggio musicale; 18: Orchestra Esperia; 18.50: «Fanny», radiodramma di G. Boari; 21.10: Musiche di Rimsky-Korsakoff; 21.3: Musica operistica; 22.30: Orchestra Angelini.

STATO CIVILE

del giorno 7 dicembre 1949

MORTI: Chieco Antonio a. 60; Zupin Giorgio a. 68; Matussi in Volchieri Vanda a. 60; Bonnes Rodolfo a. 76; Catalan Mario a. 51; Degli Ivanissevich Anna a. 88; Menis Giacinto a. 50; Scherianz Carlo a. 52; Gabrielli Anna a. 62; Hacl Antonio a. 61; Veri Amorina a. 28.

MATRIMONI TRASCRITTI: Pegan Luciano, esercente, con Lauricella Clelia, impiegata; De Bortoli Marco, impiegato, con Devecchi Esterina, casalinga; Danieli Giordano, agente Pol. amm., con Moretti Gentile, sarta; Cocchi Alberto, macchin. navale, con Fantin Isolina, casalinga.

Al Circolo di Studi sociali, via San Francesco 4, sono aperte le iscrizioni ad un corso di radiotelegrafia.

LA STRANA MANIA DI UN GIOVANOTTO IMBERBE

Agguati alle donne per rubare le scarpe

Un imberbe giovanottino, sbucato iermattina verso le 11.30 come un razzo dallo stabile n. 16 di via Felice Venezian, attirava l'attenzione di una pattuglia della Polizia amministrativa. L'interesse dei poliziotti aumentava ancor di più quando essi notavano che il fuggitivo stringeva fortemente sotto un braccio una scarpetta nera da donna, la cui proprietaria, una ragazza, reggendosi graziosamente su un piede solo come una gru, si sbracciava sul portone dal quale era uscito lo sconosciuto. Gli agenti si mettevano immediatamente alle calcagna del giovanotto, il quale, ad un tratto, ripeteva, con non troppa grazia per la verità il gesto di Cenerentola: lasciava cadere la scarpetta. Ma la sua corsa trovava ad un tratto un inatteso ostacolo rappresentato da un'altra pattuglia della P.C., che provvedeva al suo fermo.

Poco dopo, con una «Morris», egli e la ragazza venivano accompagnati al Distretto centrale, e colà identificati per Mafalda Durante, di 22 anni, abitante in via del Toro 12, e Luigi Di T., di 17 anni. Sottoposta a interrogatorio, la Durante ha narrato che, mentre saliva le scale di via F. Venezian 16, veniva ad un tratto avvicinata dal Di T., il quale, con mossa fulminea, le strappava una scarpa dal piede, dandosi poi alla fuga. In seguito, anche il Di T. è stato interrogato. Il giovane, che evidentemente non ha la testa perfettamente a posto, non ha esitato a confessare la propria colpa.

Ha esordito col dire che, dovendo sposarsi, (per la cronaca diremo che la futura mogliettina è una donna di 70 anni) aveva escogitato il trucco della scarpa per procurarsi un po' di denaro. Con inspiegabile disinvoltura egli ha ammesso di non essere al primo colpo: 15 giorni fa, aveva ripetuto lo stesso tiro a una ragazza che stava salendo le scale di viale XX Settembre 22. Poi, si era recato da un calzolaio, al quale, senza far parole, aveva messo tra le mani la scarpetta. Il Crispino, ritenendo che egli volesse ripararla gli aveva annunciato secco che il lavoro valeva cento lire, ma a quell'uscita il giovanotto si era eclissato, abbandonando la scarpa.

Il «modus operandi» di Luigi Di T. è piuttosto semplice: egli si piazza in mezzo a una via, e appena scorge una ragazza che imbocca da sola un portone, la segue e quando la donna si accinge a salire le scale, le si avvicina con un balzo, le sfila una scarpa e si dà alla fuga. Che può fare un funzionario di Polizia messo di fronte a tanta stolidità? Niente altro che rimandare a casa, con una lavata di capo, il disinvolto cialtrone. E così è stato fatto. Il Di T. uscendo dall'ufficio di Polizia, si è inchinato davanti a tutti e sorridendo ha infilato la porta.

CALENDARIO

Cosa significa «laico»? Deriva dal greco «laicos». Etimologicamente vuol dire membro del popolo di Dio, il «fedele». Ma a partire dal terzo secolo, esso assume un senso del tutto diverso. Consolidatasi la gerarchia ecclesiastica e divenuto, il sacerdote, un essere a parte, provvisto di poteri speciali e inalienabili, la parola «laico» finisce per applicarsi a coloro che non dispongono di quei poteri, ai semplici cristiani, in contrapposto, se non in opposizione, al clero. I protestanti non accettarono questa separazione, preoccupati come erano di restaurare l'unità della comunità cristiana mediante la famosa dottrina del sacerdozio universale, secondo la quale ogni credente è in pari tempo prete, cioè ministro di Dio, e il «pastore» un «laico» fra gli altri. Così il protestantesimo portò allo Stato-Chiesa, presupposto dello Stato totalitario, mentre la separazione di sacerdote e di credente, favorì la formazione dello Stato liberale.

○

Dovunque onorano André Gide, che ha compiuto gli ottant'anni, sempre lucido, alacre e sveglio come ai tempi delle *Nourritures terrestres*. Ma non si esageri, perchè assai poco resterà di lui. Trascurabile come romanziere, perchè non ebbe mai il dono della fantasia poetica, egli è soprattutto un critico, che trasse la sua maggior forza dal buon senso e dalla diffidenza. Furono il buon senso e la diffidenza che lo preservarono da ogni tentazione sistematica, da quelle teorie generali nelle quali si perdono, di solito, i francesi e nelle quali eccellono, per la gran confusione che diffondono, Julien Benda e lo abate Bremond, Valéry e Thibaudet. La Francia ebbe i suoi veri critici nei poeti: Flaubert, Baudelaire, Becque. Meriti fuori discussione di Gide furono la assoluta libertà di giudizio, che lo tenne lontano dalle scuole e dalle mode e l'individualismo, che lo rese guardingo verso tutti. Fu aiutato in questo dall'educazione protestante e dall'aridità del cuore.

○

Il miglior libro di Gide resta sempre *Incidences*, una raccolta di saggi critici, nei quali tratta egregiamente del classicismo, che identifica con l'individualismo. Ma in quale senso? «Il trionfo dell'individualismo è nella rinuncia all'individualità»: idea nella quale si compendia la moralità dell'*Edipo*. I pittori e gli scrittori che noi lodiamo di più hanno tutti una particolare maniera; ma il grande artista classico si affatica per non averne nessuna: egli si studia di essere banale». Ma non s'illudano i faciloni. «Se egli perviene a questa banalità senza fatica e senza sforzo è segno che [illegible]

«Che un artista scelga un soggetto ed esso non appartiene più alla natura». E' ma Goethe, che inaugurava la moderna concezione dell'arte come creazione. Ma chi ancora si attardasse nel vecchio pregiudizio scolastico dell'arte come imitazione della natura, mediti questa giudiziosa pagina del critico inglese Roger Fry. «Con ammirevole economia noi impariamo a vedere solo quel tanto che basta ai nostri scopi e ciò è in realtà molto poco, giusto quel tanto che è sufficiente a riconoscere e a identificare un oggetto o una persona. Nella vita pratica la persona normale legge soltanto, per così dire, i cartellini degli oggetti che le attorniano e non si cura d'altro. E' soltanto quando un oggetto esista nella nostra vita per nessun altro scopo che per quello di essere veduto, che noi veramente lo guardiamo, come per esempio un ornamento di porcellana o una pietra preziosa. Ora, questa specializzazione della vista va tanto oltre che l'uomo comune non ha quasi idea del reale aspetto delle cose: anche il buffo è che l'unico criterio che la critica volgare applica a un dipinto, se esso sia simile o no alla natura, è tale, che la maggior parte della gente non è in grado di applicarlo a dovere. E quando un artista, che ha guardato la natura, presenta loro un chiaro rapporto di qualcosa che egli ha realmente veduto, si indignano terribilmente della sua infedeltà alla natura».

○

A proposito di Robespierre, di cui Raffaele Di Lauro ha raccolto di recente alcuni dei grandi discorsi. Quale potenza e quale umano! Si legge nel Michelet, alla fine del libro ventunesimo della sempre mirabile *Storia della Rivoluzione*, questa breve pagina. «All'indomani del Termidoro, un tale che vive ancora e che allora aveva dieci anni, fu portato dai suoi genitori al teatro e all'uscita ammirò una lunga fila di brillanti carrozze, che per la prima volta colpivano i suoi occhi infantili. Dei poveretti col cappello in mano si rivolgevano umilmente agli spettatori che uscivano dal teatro con queste parole: — Vi occorre una carrozza, *mio signore?* — Il ragazzo non comprese, allora, il significato di quella espressione. Se la fece spiegare e gli fu detto che era accaduto un grandissimo mutamento con la morte di Robespierre». Proprio così. Coloro che mandarono al patibolo Robespierre ne ebbero per tutta la vita rimorso e non amavano parlarne. Interrogato a Sant'Elena, Napoleone non osò pronunziare un giudizio definitivo. «Più ci si addentra nell'esame delle circostanze e degli autori di questa catastrofe, e più vi si trovano oscurità e mistero». Kant non nascose mai la sua simpatia per questo amico del popolo; Manzoni lo definì un «infelice» e ne abbozzò una ingegnosa difesa nel dialogo *Dell'Invenzione*; Marx non lo poteva soffrire.

○

Famoso l'epigramma coniato sotto la Restaurazione, riferito dal Beraud nella sua vita di Robespierre. Si immagina che nella lapide che chiude la tomba del grande tribuno si leggano queste parole: «Cittadino, non commuoverti: se io fossi di là, tu saresti di qua».

MARIO MISSIROLI

UN'IMPRESSIONANTE DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLE DISTRUZIONI SUBITE DALLA CITTA' DI ZARA PER I BOMBARDAMENTI AEREI. UNA MONTAGNA DI MACERIE TRA DUE CAMPANILI RIMASTI MIRACOLOSAMENTE IN PIEDI. LA RARA ISTANTANEA E' STATA PORTATA IN QUESTI GIORNI A TRIESTE DA UN ESULE DALMATA

UNA GHIOTTONERIA DELLA VECCHIA PARIGI: LE "GRENOUILLES„ DI ROGERS

Ventisettemila baci all'oste in cambio di altrettante rane

Un padrone sboccato e licenzioso - I turisti americani corrono alla famosa osteria come i topi al formaggio - Mangiatori illustri: Rita Hayworth, Krawcenco, Coppi, Ingrid Bergman, Churchill

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI, dicembre — *Il luogo ove oggi sorge Parigi era, mille anni fa, una grande palude. Palude i Campi Elisi e la piazza della Concordia, acquitrini le piane di Grenelle e di Passy; e nella parte bassa degli attuali «boulevards», ai piedi del colle di Montmartre, s'adunava stagnando l'acqua che scendeva dai vicoli dei «faubourgs», i quali erano allora più torrenti che strade. Il nucleo cittadino, le prime case e le prime mura, sorsero nelle isolette della Senna: soprattutto nella più grande, quella che ancora oggi si chiama la «Cité», la città etimologica. Ugo Capeto, il fondatore della dinastia che regnò sulla Francia per otto secoli, vi mise palazzo, con due torri di legno che sorvegliavano l'accesso dei due ponti, uno di qua e uno di là dell'isola, sulla Senna solcata da battelli e barche a centinaia. Il resto, come ho detto, era palude, il «marais».*

Un locale caratteristico

Questo cenno di storia topografica non ha mire ambiziose, e non vuole arrivare lontano. Ho cercato semplicemente di introdurre il lettore alla spiegazione di un attributo culinario che da tempi immemorabili perseguita i parigini. Li chiamano «mangiatori di rane», mangeurs de grenouilles. Posso assicurarvi che i parigini d'oggi mangiano di tutto, fuor che le rane. Bistecche molte; intingoli e ripieni di ogni genere; arrosti di tutte le speci, di bue, di agnello, di maiali lattonzoli, di cacciagione da pelo e da piuma; pesci in varietà, dall'aragosta al merluzzo; molluschi, ostriche, lumache di Borgogna; ma rane no, rane i parigini non ne mangiano.

Al tempo della palude, del marais, certamente la pianura dei Campi Elisi, là dove sorgono oggi i grandi palazzi e gli alberghi di lusso, doveva pullulare di rane; così come gli argini della Senna, e gli acquitrini del futuro Campo di Marte. E i primi nuclei di pescatori, di mercantucoli, di soldati, di artigiani che cominciarono a piantar tende e baracche al bordo degli stagni e dei prati melmosi, avranno fatto man bassa di questa frittura a buon mercato, che riempiva i deschi e bonificava i dintorni da un impertinente vicinato. Deve essere stato proprio così: le prime battaglie di Parigi nascente furono battaglie contro le rane. Per sconfiggerle utilmente, i parigini trovarono comodo mangiarle. L'attributo di mangeurs de grenouilles è nato di là, ed è rimasto anche quando le rane furono sterminate.

Oggi, per mangiare rane a Parigi bisogna prendere lungo la Senna il quai de Grands-Augustins, e piegare sulla sinistra per la via che porta lo stesso nome. A metà della straduzza troverete l'osteria di Roger, che si chiama appunto della «Grenouille», «osteria della rana». E' uno dei luoghi più caratteristici di Parigi, in pieno Quartiere Latino, a due passi dalla cupola della Accademia e in un giro di strade buie, di piazzette mal selciate che portano ancora l'eco delle canzoni di Villon e delle sue brigate goliardiche. Roger, il padrone della osteria, non ha ereditato tradizioni di sorta. Le rane, in rue des Grands-Augustins, si mangiano appena da una decina d'anni. Soltanto, Roger ha avuto l'accortezza di sfruttare turisticamente quella tale leggenda dei parigini divoratori di piccoli anfibi.

La cuoca negra

Gli è andata bene. Gli stranieri, appena mettono piede a Parigi, dopo aver dato un'occhiata a Nôtre-Dame e alla Torre Eiffel, vogliono sapere dov'è che si mangiano rane. Le guide li mandano da Roger. Roger ha industrializzato la leggenda. Da lui trovi canadesi e argentini, turchi e portoghesi, egiziani e americani che mangiano a quattro palmenti grenouilles saltate in padella. Soprattutto americani. Gli americani in fatto di turismo sono coscienziosi. Nelle loro guide, sotto la voce Parigi, al capitolo delle specialità gastronomiche, c'è scritto frogs: rane. Corrono da Roger come i topi al formaggio. Roger li aspetta dietro la porta, a braccia conserte. «Gli americani hanno vinto la guerra — dice — ma io li costringo a mangiare le rane». E' la vendetta del marais, della vecchia palude europea. Al piano Marshall, Roger risponde con le rane in padella.

Piatto afrodisiaco

Deve andarle a cercare lontano, poichè a quel che sembra di rane veramente commestibili la Francia non ne ha quasi più. La civiltà caccia la palude e le grenouilles tendono a scomparire. Roger le fa venire dalla Vandea, dove vengono allevate come le ostriche, in speciali vivai. Sono rane grassottelle, nutrite di vermi, di insetti e di certe foglioline acquatiche di cui i pescatori vandeani hanno conservato il segreto. Arrivano alla rue des Grands-Augustins infilzate in lunghe bacchette di vimini, dodici a dodici. Una squadra di cuochi, capeggiata da una negra della Martinica, le fa saltare nell'olio con aglio e prezzemolo. Gli americani, decisivi in tutto, mangiano anche le ossa.

Il locale è basso e fumoso, composto di una serie di piccole stanzette, con tavole di legno senza tovaglia, e panche per sedersi. Il servizio è sbrigativo e tutt'altro che inappuntabile. A ogni nuovo venuto viene affidata una lavagna con il «menu» scarabocchiato con il gesso. Scelga quel che vuole, e lo dica. I clienti che non gli vanno a genio Roger li mette in cucina, tra i canovacci e l'unto, seduti accanto alle stufe. Altri addirittura li fa accomodare nel vestibolo dei luoghi di decenza. Se non sono contenti, se ne vanno. Roger non è un anfitrione, non cerca i clienti: sono i clienti che cercano lui.

Appesi al soffitto, ai bracci dei lampadari o ai fili della luce, ci sono cappelli, guanti,

TOTO' NEL FILM «L'IMPERATORE DI CAPRI» DEL REGISTA COMENCINI

cravatte, bretelle, cinture, ombrelli. Sono gli «oggetti smarriti». Roger non ha posto dove metterli e li appende in aria. Un reggipetto rosa penzola tra una valigia sfondata e una scarpa di camoscio. «D'estate i miei clienti vanno scalzi», spiega Roger. I suoi clienti sono il mondo intero. Roger, detto il Carlo Marx della grenouille, ha creato «l'internazionale della rana». Al muro, tra disegni osceni e vecchie pagine di giornale, campeggia questa scritta: «Mangiatori di grenouilles di tutto il mondo, unitevi!». Si dice che la rana sia un piatto afrodisiaco. Certo è che l'euforia regna sovrana nella bettola di Roger. Tutti i clienti si dànno del tu, e si chiamano «mon vieux». Senza conoscersi si apostrofano da un tavolo all'altro, incrociando le diverse lingue in una babele pittoresca e fragorosa, ove non esistono differenze di nazione, di sesso o di età; e gli studenti scamiciati del quartiere siedono fraternamente accanto alle dame della haute con brillanti e pellicce.

Lui, il padrone, è sboccato e licenzioso. Accoglie le signore con complimenti da trivio; e dove non arrivano le parole, allunga le mani. Ha fatto fabbricare delle piccole rane in porcellana, che offre alle clienti per ricordo. Per averle, le signore debbono dargli un bacio. Roger porge la guancia, poi gira la testa di scatto e bacia sulla bocca. E' un bell'uomo sulla quarantina, scamiciato e vigoroso. Al termine della serata ha la la bocca coperta di rossetti. Ne conosce oramai tutte le marche al sapore, e si vanta di essere l'uomo che bacia di più in tutta Parigi.

Ventisettemila rane sono state fino ad ora scambiate con ventisettemila baci. Il record appartiene a Rita Hayworth: diciotto rane. Spaak, i duchi di Windsor, Fabrizi, Garry Davis, Marlène Dietrich, Krawcenco, Coppi, Ingrid Bergman, il re d'Egitto, Churchill, Hemingway, Caterina Dunham, Orson Welles, hanno mangiato le grenouilles da Roger. Gli hanno chiesto chi sia il personaggio storico che preferisce. Ha risposto: Galvani.

GIANNI GRANZOTTO

Concorso per un racconto

NAPOLI, 7 — La Società Autori Senza Editori (S.A.S.E.) bandisce un concorso letterario a premi per un racconto lungo di autore inedito. La Commissione giudicatrice è composta da: Giovan Battista Angioletti, Vincenzo Cardarelli, Giuseppe Marotta, Mario Venditti, Cesare Zavattini. Per tutte le informazioni rivolgersi alla S.A.S.E. via Guglielmo Sanfelice 24, Napoli.

IN AUSTRIA, SOTTO QUATTRO BANDIERE

TRAGEDIE DI SPIE

Operano contemporaneamente per due padroni e un bel giorno uno o l'altro le elimina - Tutto finisce nel sangue e nel silenzio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA, 7 — Dopo la guerra, l'Austria è divenuta un ottimo terreno di caccia per le spie internazionali. Il lavoro non risulta eccessivamente difficile, trovandosi le quattro Potenze occupatrici quasi «a contatto di gomito»; inoltre, la suddivisione in zone rende più facile un'eventuale sparizione, se l'aria comincia a farsi insalubre. Molte di queste spie lavorano però sul sicuro, vale a dire contemporaneamente per due «datori di lavoro»; ma non sempre esse la passano liscia; si legge allora sul giornale la scoperta di un omicidio: autori ignoti. Uno dei casi più clamorosi è stato quello dell'agente Irving Ross, che lavorava contemporaneamente per gli americani e per i russi. Nel novembre dello scorso anno, egli è stato trovato assassinato, non si sa da chi.

Recentemente si è svolta un'altra tragedia in Austria, ben più grave, perchè ha finora richiesto due vittime umane, e forse la serie non è ancora chiusa. Il 22 novembre, la cronaca nera registrava la notizia che «un tedesco, di nome Siegfried Witt, era stato rinvenuto ucciso nel bosco di Patsch presso Innsbruck. Degli autori nessuna traccia». Il giorno susseguente, un giornale bene informato riferiva che in relazione a questo assassinio era stato fermato il dott. Sondermann.

Sondermann? Il nome non era nuovo per l'opinione pubblica. Chi aveva buona memoria, poteva ricordare il clamoroso incidente accaduto il 22 agosto scorso sul ponte Filadelfia, a Vienna. Nelle prime ore del pomeriggio di quel giorno, una jeep russa si fermava sul ponte e un ufficiale chiedeva ad alcuni passanti la strada per Mödling. Dalla jeep partivano in quel momento alte grida di aiuto. La macchina veniva subito circondata da una gran folla e due autocarri si fermavano sul ponte, sbarrandole il passo. I russi non osarono far uso delle armi, sapendo di trovarsi in zona britannica. Poco dopo, infatti, giungeva sul posto un reparto armato inglese e si faceva consegnare il prigioniero, che si era ferito nel rompere un vetro della jeep. Si trattava del dott. Sondermann, commerciante tedesco, appena reduce da un viaggio in Germania. L'opinione pubblica non seppe altro, e l'incidente venne messo a tacere. Con l'affare Witt, il nome di Sondermann torna alla ribalta e, stando ai precedenti, è naturale pensare a qualche retroscena politico.

Il dott. Sondermann e Siegfried Witt, ambedue tedeschi, erano venuti in Austria per lavorare con il Servizio di spionaggio francese. Il Witt però, come tanti altri suoi colleghi, preferì fare il doppio gioco, e mentre informava i francesi, intratteneva pure relazioni con i sovietici, tramite un avvocato, il cui nome è sconosciuto. Un giorno scoppiò una lite fra i due, per motivi personali. Il Witt non seppe resistere alla tentazione di sbarazzarsi del compagno, e confidò all'avvocato che il Sondermann lavorava per i francesi. Di ritorno da una scappata in Germania, egli veniva arrestato al posto di controllo della Enns. Solo il caso volle che il suo trasferimento al comando di Mödling venisse effettuato da un ufficiale che non conosceva la strada. Altrimenti non sarebbe successo l'incidente del ponte Filadelfia e la sua conseguente liberazione. In settembre, il Sondermann ricomparve a Innsbruck; dagli interrogatori dei sovietici, egli aveva appreso che solo il Witt poteva averlo tradito. E lo spionaggio francese decise perciò di sopprimere il colpevole: incaricato della liquidazione fu un certo Herwig Spies. Il Sondermann venne inviato per un giorno in Germania e il permesso di passaggio del confine doveva servirgli da alibi intaccabile.

Lo stesso giorno lo Spiess invitava il Witt a una passeggiata nel bosco di Patsch, con la scusa di dovergli comunicare dati di natura riservata. Durante questa passeggiata un uomo, rimasto sconosciuto, venne loro incontro e da poca distanza sparò cinque colpi, ferendo mortalmente il Witt. Lo Spiess partì subito dopo per Vienna, onde far sparire le tracce.

Due giorni dopo, il dott. Sondermann veniva arrestato per sospetto omicidio, ma grazie all'alibi dovette venir rilasciato. Il Servizio di spionaggio francese poteva essere soddisfatto, quando un testimone affermò di aver visto lo Spies entrare nel bosco assieme al Witt, per cui la polizia lo dovette arrestare. Egli non possedeva un alibi come il Sondermann, e inoltre in una sua valigia venne scoperta una pistola dello stesso calibro di quella usata per l'assassinio, e qualche oggetto appartenente al Witt. Questi indizi bastarono per accusarlo di omicidio premeditato, e infatti lo Spiess confessò di esserne lo autore. Senonchè il giorno dopo veniva trovato morto nella cella: avvelenato.

La prima e più naturale ipotesi è stata quella del suicidio. Ma un'altra sorpresa doveva gettare nuova luce sull'affare: Spiess non aveva ammazzato il Witt. Esperti che avevano esaminato la sua pistola stabilirono che da essa non erano partiti colpi, almeno da alcune settimane. Inoltre le tracce rimaste intatte nel bosco (quel giorno aveva nevicato) mostravano che un'altra persona era venuta loro incontro, e le ferite del Witt dimostravano che egli era stato colpito di fronte e non di fianco. Indagini interne, condotte dalla polizia stabilirono che lo Spiess non si era ucciso, ma era stato avvelenato.

Perchè aveva confessato? Era questo un ordine del Servizio di spionaggio francese, che avrebbe poi pensato alla sua tacita liberazione? O forse lo Spiess, che certo sapeva troppo sul conto dello spionaggio, aveva paura di venir «liquidato» e pensava che in carcere sarebbe stato più sicuro? Non lo si saprà mai. Di positivo resta solo la sua morte, e il fatto che sia il dott. Sondermann che l'ignoto avvocato, amico del Witt, sono ancora in vita. Per quanto tempo?

ARRIGO MAUCCI

UN PRIMO PREMIO ASSOLUTO A UN'ESPOSIZIONE DI BOVINI TENUTASI A KANSAS CITY NEGLI STATI UNITI

EQUIVOCI DELLA VITA MUSICALE

Spesso l'esito favorevole di una determinata musica genera in taluni circoli l'inganno circa gli orientamenti e gli sviluppi del pubblico

A ben guardare, il disordine continua a mantenersi così alto, nelle società praticanti l'ascoltazione musicale e prima ancora nei musicisti e quindi nella critica, che ogni esito positivo o negativo sortito dalle musiche nuove si svela prodotto dall'equivoco e provocante a sua volta altro equivoco. Sorgono così illusioni, inganni, che la confusione perpetuano e intralciano d'altri elementi. Mentre diminuiscono, allo stato presente, le possibilità di veder liberato il giudizio da fattori bastardi, i quali, semmai, avrebbero dovuto servire, in via di conoscenza e di eliminazione, ad affermare appunto il retto intendimento del valor musicale, e a tentarne una storia svincolata da miopie di tendenza o da giochi di persone cocciute e capricciose.

Illusioni, dicevo. Infatti: l'esito favorevole ottenuto da una determinata musica genera l'inganno, in taluni ambienti, circa gli orientamenti e gli sviluppi di un certo pubblico. Orientamento che vien magari smentito l'indomani da un risultato opposto. Gli stessi ascoltatori possono venir tacciati, nel giro di una settimana, di «progressisti» e di «reazionari».

Si pensi, ad esempio, che vi è pure chi considera Strawinsky e Hindemit e Bartok alla stregua di «reazionari», di musicisti, cioè, che da quindici o vent'anni a questa parte avrebbero frenato e persino bloccato l'evolversi del linguaggio musicale.

Ancora: si dà il caso di composizioni che raccolgono esiti contrastanti, nella medesima sala, davanti, presumibilmente, allo stesso pubblico o pressappoco, alla distanza magari di un anno solo. Quando appena, così, sembra di poter registrare un dato preciso, esso viene tosto cancellato. Gli equivoci s'ingrossano se trattasi d'opera di teatro. Ecco: pareva essersi formata una consuetudine, in una qualsiasi città o nazione, per un genere di teatro musicale contemporaneo. Trascorre qualche tempo, le caste sociali proseguono nel loro ponderabile e imponderabile lavorio interno di erosione, di evoluzione, di imbarbarimento, di mutazione, e lo stesso teatro trova dei vuoti d'aria, o s'insabbia, o sembra dover cominciare da capo la sua opera penetrativa. Mentre interviene, inoltre, l'efficienza drammatica, la facoltà di presa di un testo, ad aumentare l'incertezza della risposta da dare alla musica.

Il caso delle due apparizioni del teatro di Alban Berg in Italia. I consensi, anche gli entusiasmi, suscitati dal «Wozzeck» a Roma nel '42, in un teatro mescolato di pubblico generico e di «specialisti» convenuti da altri luoghi italiani. L'effetto in gran parte negativo nella «Lulù» al Festival veneziano del '49. Sin dove avran giocato, nella diversità, l'ineguale vigorìa del dramma, lo scarto di valori musicali, le capacità di penetrazione o il raggelarsi di uno stile musicale?

Il caso Ghedini

Sintomatico del fluido agitarsi d'equivoci il caso recente del Ghedini. Musicista che ha vissuto nel settembre '49 il mese più movimentato della sua fortuna. Non soltanto il giudizio di merito, ma finanche la cronaca sembra in oggi venir coinvolta nell'estravagante precarietà delle opinioni. «Billy Boud» a Venezia: consenso di pubblico la prima sera. Abbiati, Della Corte, Pannain, scrivono di una poesia, di un'emozione autentica che trascende ogni problema tecnico o tendenziale collocando la piccola opera fra le composizioni più riuscite di Ghedini. Giorgio Vigolo, sul «Mondo», intitolando il «pezzo»: «Una opera da scrivere» limita «Billy Boud» a poco più di un canovaccio intenzionale; i settimanali della Milano post-bellica classificano il Ghedini odierno fra i cacciatori di successo («Oggi») e smontano il successo definendolo «illusorio» («L'Europeo»). Quindici giorni dopo ecco, a Perugia, la riesumazione d'una «Messa del Venerdì Santo» composta dal Ghedini vent'anni addietro. Accoglienze di pubblico fra le più fervide che si possano constatare per musiche di autori viventi. La critica nettamente divisa fra Nord e Sud. Al di sopra della «gotica», consensi (Abbiati scrive che la «Messa» è, forse, un capolavoro), al di sotto, in prevalenza sfavore.

Che dedurne da tutto questo, non nel caso di Ghedini soltanto ma in linea generale? D'accordo che da quando in un modo o nell'altro ha preso ad esistere nella vita musicale una critica, la disparità dei giudizi portati davanti al pubblico fu sempre nell'ordine normale delle cose estetiche e mondane. Ma la essenziale diversità è questa: che dietro alla disparità dei singoli agiva quale condizione catalizzatrice la disparità di categorie sociali individuate e caratterizzabili nelle loro inclinazioni e nelle esigenze inconscie o volontarie. Mentre dietro alle contrapposizioni e alle mescolanze di oggi, nulla esiste a condizionare il giudizio critico al di fuori della sua sia pure apprezzabile ed ingegnosa autonomia. Un articolo di Saint-Beuve o di Berlioz potevano nel Secolo passato decretare la fama di un romanzo o di una opera musicale. Ammettendo pure che esistano oggi talenti critici di uguale genialità, non è pensabile altrettanta influenza. Le affermazioni e le negazioni girano a vuoto, perchè le strutture etico-morali che dovrebbero costituirne la forza propulsiva, cioè la fisonomia politica e sociale di una civiltà umanistico-europea, sono coinvolte nella crisi dell'uomo e del tempo.

Manovre propagandistiche

Da qui il poco, o nessun peso sull'opinione pubblica della critica musicale odierna, per ciò che riguarda le musiche nuove (per le esecuzioni il discorso sarebbe diverso), ad onta dei singoli valori morali e culturali che questa critica annovera. Ma, istessamente, si verifica il controsenso che dal mancato ricavo da parte del pubblico di orientamenti, non ne deriva maggiore libertà o immediatezza di impressioni e coerenza e spontaneità di reazioni. Anzi. Abbandonata ad una sorta di abulia e disincanto, codesta pubblica opinione disarticolata e violenta, pigra e vivace, arcigna e indulgente, si trova ad essere disponibilissima dell'occasionalità, dell'estro serotino, della simpatia o dell'avversione cagionate da moti del costume o da umori incontrollabili. Conseguenza estrema, dopo la musica, dopo la critica; le cui origini sono da trovare ancora in essa, cioè nella pubblica opinione, in quanto espressa genericamente da una società altrettanto generica, volta per volta sempre più ignara dei messi d'una specifica tradizione culturale anche recente. (Citiamo un altro esempio: i milanesi di oggi, a cominciare da quelli che avrebbero il dovere di esserne informati, ignorano che la «Debora e Jaele» di Pizzetti conobbe nelle sue due prime «edizioni» scaligere, in annate consecutive, un crescente consenso e una crescente affluenza di pubblico).

Ad alimentare gli equivoci e a frazionarli in sottospecie e derivazioni di portata più o meno lunga, interviene anche per la vita musicale una delle più sorde parole del vocabolario, delle più responsabili di conseguenze negative: la propaganda. Gettiamo anche quest'arma nella congerie dei fattori del successo di un'opera musicale, e la bussola di bordo segnerà altre artificiali agitazioni. Non impossibile infatti, allo stato odierno, che una «propaganda» abilmente manovrata possa fabbricare un interesse. A scapitarne sarà ancora una volta la verità dell'opera, la possibilità del libero giudizio capace d'esser creduto da chi lo ascolta e di fruttificare in senso benefico.

Si dice (e in gran parte si è sempre verificato vero sin'ora anche per la Storia musicale del nostro Secolo) che bastano non molti anni per rendersi conto della vitalità di una musica. Intervengono, a tal proposito, l'interesse degli esecutori, il gradimento di un pubblico cui sia stato dato assuefarsi al nuovo linguaggio (le esecuzioni sinfoniche [illegible] dei direttori [illegible] Strawinsky, [illegible] di Hindemith, [illegible] piero, di [illegible] ecc.). Ma [illegible] ieri. E il [illegible] ne invece [illegible] immediata [illegible] mai come [illegible] le caratteristiche [illegible] certezza registrata [illegible] autori [illegible] nel repertorio sinfonico e cameristico con le opere che già alla loro prima apparizione venivano giudicate fra le più vive e valide nella produzione di quel singolo momento, pur con le discussioni e i contrasti che suscitavano. Potremmo giurare che accada altrettanto per quanto ha causato maggior fervore di interesse, maggiore vivacità di consensi e di dissensi, nel primo lustro di questo dopoguerra. Garantiremmo che la fortuna di Britten o di Schostakovitch — nata anche essa dall'equivoco di una saturazione atonale che rivolgeva l'opinione degli ascoltatori europei verso un facile eclettismo di assai dubbia moralità — sia fra dieci anni allo stesso grado attuale? E' stata appunto la catena di equivoci, di malintese parole, di ambigui significati, a togliere anche a persone dotate di una certa fermezza e indipendenza la sia pur relativa sicurtà andata formandosi attraverso quel periodo di vita musicale contemporanea che vide il fatto nuovo dell'incremento sinfonico e cameristico.

Parole malintese

Malintese parole; ambigui significati. Il punto di soluzione del discorso è qui. Perchè qui si annida la sua radice morale. Diviso il mondo musicale dalla frattura verificatasi con l'avvento di Schönberg e della sua scuola, le stesse parole usate sin lì per sentire, capire, distinguere la Musica, andarono assumendo significati diversi, magari opposti. Sotto a questo fenomeno, intanto, procedeva l'osmosi societaria ancora oggi in atto, anzi in crisi di crescenza. E causa siffatto processo sociale il compositore si trovava sempre più isolato, senza che nessuno gli chiedesse più nulla, costretto quindi a cercare ragioni di esistenza e di lavoro soltanto in se stesso e nella cerchia di una società musicale di un colore tendenziale ben definito e circoscritto. Da qui la sempre maggiore torbidezza e ambiguità nell'uso di un vocabolario. Fu soprattutto su alcune parole fondamentali — direi sacre — che l'equivoco prese a vigoreggiare. Da allora le prerogative d'intesa, le condizioni di una possibile felicità si affievolirono. Lo stesso che vediamo accadere nell'esistenza dei popoli di oggi: l'impossibilità a capirsi su alcune parole capitali.

Uno Spirito ha scritto di recente — sulla «Rassegna d'Italia» del settembre 1949 — dell'impossibilità per l'uomo di cultura di partecipare comunque, di qua e di là del fosso, alla vita politica odierna. E le sue conclusioni, dopo un discorso argomentatissimo, non fanno una piega. Così proseguendo la significazione polivalente di determinati vocaboli, si arriverà forse all'impossibilità per il compositore di partecipare ad una vita musicale. Altro che «poesia da lazzaretto»! Musica segreta, musica da catacomba, quale dolente realtà di un costume. Perchè prima dell'atto musicale, per il musicista, esiste la sua responsabilità di fronte alle parole, a certe parole. Come dovrebbe esistere la stessa posizione morale prima dell'atto politico, per chi si trova a volerlo o a doverlo compiere.

GIANANDREA GAVAZZENI

GIORNALE SPORT

FERNANDO TERUZZI SI RIFOCILLA IN UNA DELLE BREVI PAUSE CHE LA MASSACRANTE CORSA GLI CONCEDE, MENTRE IL MASSAGGIATORE GLI «RIPASSA» LE GAMBE

A 24 ore dal traguardo della Sei Giorni di Berlino

CONTINUA IL DUELLO FRA TERUZZI-RIGONI E STROM-ARNOLD

BERLINO, 7 — La fatica incomincia a farsi sentire alla Sei Giorni di Berlino e il dinamismo della corsa si è attenuato. Solo le volate, con i relativi vistosi premi, provocano una decisa animazione. La gara è entrata nella sua quinta notte, e questa sera gli australiani Alfred Strom e Roger Arnold sono tuttora in testa.

Dopo le volate delle ore 22 i due favoriti avevano al loro attivo 216 punti. Essi hanno coperto in 121 ore la distanza complessiva di 2 mila 776,35 chilometri. Gli italiani Teruzzi e Rigoni, che si stanno rivelando i più forti rivali degli australiani, sono ancora al secondo posto con 160 punti, ma con un giro di svantaggio. Al terzo posto rimangono il lussemburghese Gillen ed il tedesco Hoermann, i quali stanno compiendo una onorevole prova, dopo essersi appaiati ieri allorquando i rispettivi «partners» dovettero abbandonare. Nelle prime ore del pomeriggio anche i tedeschi Mirke-Preiskeit avevano dovuto abbandonare, poichè il secondo non era in grado di proseguire la prova in seguito ad una infiammazione glandolare.

A 24 ore dalla fine della gara il lotto dei concorrenti può essere diviso in tre gruppi distinti. Pressapoco pari come velocità e come scaltrezza, e decisamente superiori agli altri concorrenti appaiono gli australiani Strom-Arnold e gli italiani Teruzzi-Rigoni. I loro più decisi avversari sono il lussemburghese Gillen ed il tedesco Hoermann; si prevede che domani sera, nelle ultime volate essi riusciranno a conseguire altri punti, mantenendosi così in terza posizione.

Il secondo gruppo dei concorrenti è guidato dalla coppia belgo tedesca formata da Naeye-Schawrzer, che sono seguiti da vicino dagli svizzeri Kamber-Keller, i quali stasera hanno perduto qualche posizione, ma che appaiono particolarmente temibili per le ultime volate di domani sera.

Il terzo gruppo è guidato dai francesi Seres-Lamboley.

Sui campi dei Ricreatori comunali si è iniziato il girone di ritorno del Torneo di pallacanestro per la «Coppa A. Cuppo». Ecco i risultati: Padovan-Lucchini B 24 a 20; Pitteri-ECA 18 a 18; Brunner-Nordio 16 a 4.

Direttore responsabile
VITTORIO TRANQUILLI
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

COME SI PRESENTA IL GIOVEDÌ CALCISTICO

LA PROVA DEL FUOCO PER LA SQUADRA PATAVINA

Appuntamento a Valmaura alle 14.30 con il Venezia

Vietato parlare di squadre stanche. Al trentesimo chilometro di una maratona tutti gli atleti sono ugualmente stanchi rispetto alle proprie possibilità, compreso quello che vincerà, perchè tutti hanno percorso la stessa strada. Così le squadre, dopo questo «tour de force» calcistico. E nessuna si può concedere il lusso di lasciare a riposo quegli elementi che più risentono la fatica, poichè nessuna vuol correre il rischio di trascurare anche uno solo degli àtout. Perciò vedremo Liedholm al quale le gambe incominciano a pesare, rassegnarsi a calzare le scarpe bullonate per accogliere i genoani; Nay, sofferente ancora per la contusione riportata a Valmaura, indossare la maglia granata e fronteggiare il Bologna (e forse neppure Frizzi diserterà il campo); così come tutte le altre squadre si apprestano a festeggiare questo giovedì di campionato a ranghi il più possibile completi. Vietato, dunque, parlare di stanchezza, perchè tutte sono al trentesimo chilometro della maratona calcistica.

L'interesse per la partita Padova-Juventus sovrasta nettamente il programma odierno, dallo zibaldone del quale fanno a mala pena capolino gli incontri che impegnano le due squadre milanesi. Tutto il resto remiga nel Limbo, e potrà suscitare soltanto tempeste le cui ripercussioni non andranno oltre l'ambito dei rispettivi campanili: burrasche localizzate, se burrasche ci saranno.

Il Padova ha finito di essere lo «spauracchio» del campionato. Dall'alto dei suoi diciannove punti, con la sicura coscienza di chi ha alle spalle un sacco di prove sicure, la sbrigativa e quadrata compagine veneta comincia ad essere una certezza. Ciò che si credeva fosse la frivola volata d'una squadra che s'accontenta d'un quarto d'ora di celebrità ha ormai assunto il tono serio d'una più impegnativa gara di fondo, in cui la protagonista non ha dimenticato neppure per un istante la distanza che la separa dal traguardo. Il Padova sa di essere giunto alla prova decisiva, e si presenterà all'esame al gran completo, mobiliterà tutto l'entusiasmo dei suoi elettrizzati sostenitori.

Ciò malgrado, è difficile credere che la Juventus possa fare naufragio sulle rive del Bacchiglione, anche se dovrà far senza Boniperti. Il periodo aureo degli squadroni è sempre coinciso con la parabola ascendente d'un grande centromediano; non che questi basti da sè a determinare una compagine di classe, ma fa da cardine alle pedine che di classe ne hanno, e che altrimenti sarebbero disperse. Ora a noi sembra che sia proprio questa la situazione dell'attuale Juventus, uno squadrone cioè all'alba di un luminoso periodo che ricalcherà le glorie del passato. Battere una squadra in queste condizioni non è cosa facile.

La partita fra Milan e Genoa è la partita dei rientri: tra i rossoneri ricomparirà Gren, tra i liguri Becattini, e forse Koenig, che rivela una ottima forma. Ciò dimostra quanto a ciascuna delle due contendenti prema di affermarsi. Il pronostico comunque è favorevole al Milan. Più ostica si presenta la giornata dell'Inter, che dovrà rinunciare a Franzosi e Fiorini, ma in compenso si varrà d'un portiere nuovo di zecca: Soldan, 21 anni, proveniente dalla Promozione (Vittorio Veneto). La Lucchese, è vero, lamenta molti contusi, ma il terreno toscano non è mai stato molto generoso con gli ospiti.

A Torino i granata aspettano il Bologna senza troppe preoccupazioni, mentre il Novara giunge a Firenze privo di Piola e Mainardi: un boccone per Galassi e compagni. Qualche dubbio sussiste per Pro Patria-Palermo, poichè i bustocchi stanno attraversando una di quelle strane crisi che talvolta insidiano le società, e che derivano più dalla mancanza di volontà che da avversità vere e proprie. Per il resto, tanto per adagiarci in una frase fatta, ordinaria amministrazione.

Il Como, giovane e vitalissimo, sbarazzino «con juicio», dovrebbe regolare la Roma, mentre alla Lazio non sarà difficile tenere a bada l'Atalanta.

Rimane la Triestina. E' la tradizione, dicono. Lo sportivo racchiude così, in un solo vocabolo, tutti quegli elementi imponderabili che non rispondono a nessuna logica, e che tuttavia dànno un volto ad una squadra, come le passioni lo dànno all'uomo. La tradizione vuole che la Triestina posta di fronte a squadroni giuochi da maestra, mentre...

E qui è meglio concludere. Non vogliamo rivestirci con i panni del menagramo.

v. b.

La formazione triestina per l'incontro odierno

La Triestina affronta oggi il Venezia adottando una formazione nuova, con Brandolisio mediano destro, Sessa mediano sinistro e Boscolo ala sinistra. I rosso alabardati si schiereranno in campo nel seguente ordine: Nuciarj; Zorzin, Blason; Brandolisio, Grosso, Sessa; Rossetti, Trevisan, Ispiro, Petagna, Boscolo. La partita avrà inizio alle 14.30.

IL CONGRESSO DELL'U.V.I. A TRIESTE

Arrivi di delegati

Domani l'inaugurazione

Con i treni del pomeriggio di ieri sono arrivati a Trieste i partecipanti al congresso dell'Unione Velocipedistica Italiana, i cui preliminari avranno luogo questa mattina alle 9 nel salone dell'Albergo Excelsior Palace con la riunione del Consiglio direttivo dell'U.V.I. Alle ore 14, nel salone dell'ex Borsa in via S. Nicolò 5, avrà luogo il congresso dell'Associazione nazionale ufficiali di gara del ciclismo mentre i lavori del Congresso dell'U.V.I. s'inizieranno nella stessa sede domattina alle ore 9 con l'inaugurazione ufficiale del congresso. Interverranno le autorità cittadine. Alle 19 di ieri sera è giunto nella nostra città il comm. Adriano Rodoni presidente dell'U.V.I., successivamente è pure giunto a Trieste il comm. Aldo Mairano.

Oggi trotto a Montebello

L'odierno convegno trottistico a Montebello avrà inizio alle 13.15. Tre sono le corse di rilievo: il Premio dei Lupi, lire 120 mila, m. 2100, in cui si schiereranno alla pari Ugonotto, Ultimo Hispano, Esotico, Breverino, Biplano, Zaroso, Guido Reni; il Premio dei Furetti, con otto puledri di 2 anni, mentre i 4 anni disputeranno il Premio di Dicembre. La «classe massima» correrà pure nel Premio delle Volpi.

I campionati mondiali di pattinaggio a Lisbona

VINCITORE NEI 1000 METRI IL BELGA WEYMEN — LAZZARI SECONDO NELLA ELIMINATORIA DEI 10 MILA — TRIESTE - BARCELLONA DI HOCKEY SETTE A SEI

LISBONA, 7 — Il belga Jos Weymen ha vinto ieri sera la prova dei 1.000 metri ai campionati internazionali di pattinaggio a rotelle, con il tempo di 2'23"3. Secondo il francese Robert Marc in 2'23"8, terzo il belga Marcel Meeus, e quarto l'inglese Hill. Ecco il dettaglio: Prima eliminatoria dei 10 mila metri: 1) Taeymans (Belgio) in 24"10"; 2) Pelaud (Francia); 3) Brown (Granbretagna). La seconda eliminatoria, nella quale erano rappresentati sette Paesi, ha dato i seguenti risultati: 1) Meeus (Belgio) in 23'58"; 2) Lazzari (Italia); 3) Hill (Granbretagna).

Nel torneo di hockey a rotelle Trieste ha battuto Barcellona per 7-6. Hanno segnato per gli italiani Torre e Bertuzzi (un goal ciascuno), Torrente (2) e Poser (3). Per gli spagnoli hanno segnato Basso (3), Triarf (3).

Lisbona ha sconfitto Anversa per 6-1.

Il pugilatore italiano Lino Venturi ha battuto a Tolosa il campione di Francia Henri Cogan nelle semifinali del campionato europeo dei medi.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Pierina Salvi, da Olga e Ferruccio Sartori lire 1000, da Mario e Jolanda Linassi 500 pro Villaggio del fanciullo; dalle fam. Giordano e ing. Luigi Cuccagna 1000 pro Oratorio salesiano; da Maria Nicolini 500 pro Ist. dei poveri; da Margherita Colonello 500 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

Per onorare la memoria di Giuseppina Marzi, dai colleghi della figlia lire 2600 pro Ist. Rittmeyer e 5000 pro Osp. B. Garofolo (per un lettino da intestare al suo nome).

Per onorare la memoria di Marianna ved. Giurovich, da Wanda Rewinski lire 500 pro C.R.I.; dall'avv. Teo e Marcella de Ferra 500 pro Lega Nazionale; da Franco Rolich 1000 pro Ist. Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Antonio Benetti, da Elda e Liberto Mayer lire 1000 pro Villaggio del fanciullo.

Per onorare la memoria di Umberto Nicolini, da un gruppo di amici del fratello cap. Manlio lire 3200 pro Ist. Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Mario Gregori, da Erina Gregori lire 500 pro Orfani di guerra (bibl.).

Per onorare la memoria di Vittorio Cerni, nel trigesimo della morte, da Gina ved. Sellen e figlie lire 1000 pro Ente giuliano di Fertilia.

Per onorare la memoria di Maria Borisi, nel giorno del suo onomastico, dal marito lire 1000 pro E.C.A.

Per onorare la memoria di E. Ortolani, dalla fam. ing. M. Bidoli lire 500 pro Ist. dei poveri.

Per onorare la memoria di Vittorio Reis-Mariotti, nel 25.o anniversario della morte, dalla moglie e figli lire 1000 pro Ist. Rittmeyer e 1000 pro Orfani di guerra (bibl.).

Per onorare la memoria di Wanda Volchieri, dai coniugi Benevenia lire 500 pro Ist. dei poveri.

Per onorare la memoria di Luigia Godas ved. Antonini, da Elena e dott. Antonio Ghersini lire 1000, da Steno e Vera Revignas 2000 pro Fondo Banelli.

Da M. F. lire 500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla Arnstein s. a. 2000 pro Natale triestino.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 7975 (7925), Generali 6005 (6065), Ras 1820 (1830), Bastogi 2353 (—), Cantoni 10.600 (—), Olcese 3795 (3790), Cucirini 7530 (7510), U. Manif. 176.000 (—), Rossi 6140 (6150), Fisac 827 (830), Fibre 2245 (2275), Snia 2763 (2760), Finsider 510 (508), Snia 2763 (2760), Ilva 224.50 (225), Catini 196.25 (193.50), Ansaldo 212 (—), Breda 84 (83), Isotta 11 (10), Fiat 383 (—), Sade 928 (930), Edison 1964 (1950), Seso 2115 (2118), Sip 945 (943), Vizzola 3900 (—), Merid. 892 (889), Terni 256 (256.50), Eridania 9000 (9048), Anic 1115 (1121), Saffa 829 (823), Italgas 26.12 (—), Pirelli ital. 822 (823), Pirelli e C. 988 (990).

TRIESTE

Generali 6045 (6050), Assicuratrice 800 (—), Ras 1850 (—), CRDA 202 (—).

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

DONNA capacissima tutti lavori giornata ore offresi. XXX Ottobre 15, portineria. 48250 A

DONNA offresi bucato. Via Ginnastica 44-V. 48295 A

RAGAZZE capaci prestaservizi raccomandate principianti offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 1515 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

DOMESTICA che parli inglese cerca famiglia americana. Età 28-35, sola. Presentarsi dalle 10 alle 12 in via Fabio Severo 84 A, appartamento n. 12. 48284 B

RAGAZZA stabile tutto fare cercasi, con attestati. Sartori, Foro Ulpiano 2-I. 48247 B

C RICHIESTE DI IMPIEGO L. 7

BIANCHERIA letto, ricami, monogrammi mano e qualsiasi lavoro di cucito. Giulia 15-III, sin. 67700 C

CONTABILE bilancista esperto lunga pratica impianti, riordinamenti, aggiornamenti, pratiche fiscali, offresi mezza giornata ore. Miti pretese. Cass. 25291 C UPI.

CONTABILE dattilografa lunga pratica tutti lavori ufficio cassa offresi. Cass. 25399 C UPI.

PITTORE stanze cucine, olio gesso calce, prezzi bassi. Antonio Caccia 7, interno. 48297 C

ODONTOTECNICO capace offresi. Cass. 25373 C UPI.

PENSIONATI marito e moglie offronsi portinai. Ind. UPI 48249 C.

RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito Timeus 14, latteria. Coslovich. 48246 C

STENODATTILOGRAFA già segretaria, esperta lavori ufficio, ottimi attestati, primarie referenze, offresi posto fiducia. Cass. 25400 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

A. LABORATORIO Radiotecnico Triestino, riparazioni accurate con garanzia. XX Settembre 79, telefono 96488. 48289 CC

A. RADIORIPARAZIONI accurate domicilio. Radiolaboratorio Stanci, telefono 93497, Gatteri 47. 48303 CC

A. SIGNORE, parrucchiere Vito ritornato Parigi con ultime novità pettinature, tinture moderne, massaggi, cure bellezza. Salone Ciani, Oriani 1, tel. 90139. 48293 CC

PELLICCERIA tintura pulitura riparazioni, consegna 8 giorni. Bosco 8 interno. 67857 CC

SARTA capacissima qualsiasi modello, toilette, da sera, cappotti, tailleurs, taglio messa in prova, anche a domicilio cliente. T. 96309. 48306 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura massima precisione. Casa d'Arte, Mazzini 5. 67936 CC

D OFF. DI IMPIEGO L. 20

BUON mensile dedicandovi ore libere proprio domicilio, facilissima attività filatelica nostro conto. Scrivere affrancando risposta: Organizzazione Filatelica Internazionale, Rimini. 6406 D

DATTILOGRAFA purchè perfetta lunga esperienza, cerca studio legale. Scrivere indicando età, requisiti, referenze. Cass. 25391 D UPI.

IMPIEGATO pratico spedizioni internazionali, perfetto italiano tedesco, dattilografo, cerca primaria Casa spedizioni. Offerte Cass. 25395 D UPI

LAVORANTE e garzona sarte uomo cerc. Crispi 32-II. 48348 D

LAVORANTE sarte uomo

PERSONA, anche donna, disposta versare cauzione conto corrente, offresi impiego. Cass. 25378 D UPI.

SARTORIA importante cerca lavorante mezzo lavorante uomo donna. Astra, Cellini 2. 67947 D

SIGNORINE bella presenza come figuranti cerc.; primaria compagnia; buona paga contratto sindacale; partenza subito. Presentarsi Jessipova, S. Lazzaro 3. 48270 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA mobiliata o vuota centrale cerca signore distinto. Cassetta 25375 E UPI.

CAMERA da letto, salotto, uso cucina, cerca famiglia inglese. Cassetta 25397 E UPI.

CAMERA mobiliata, centro, telefono, cerca primo gennaio, impiegata pranza fuori. Telef. 93727. 48315 E

UFFICIO centrale, telefono, cercasi. Telefonare 38-35. 48255 E

STANZA mobiliata cerca signorina distinta assente tutto il giorno. Indicare prezzo. Off. Cass. 25394 E UPI

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA due letti, bagno, stufa. Ventisettembre 39, porta 15. 48171 NN

CAMERA mobiliata centralissima affittasi a signorina distinta. Referenze. Cass. 25393 F UPI.

MATRIMONIALE comodo cucina bagno, centro, affitt. distinti. Indirizzo UPI 48243 F.

MATRIMONIALE pranzo uso cucina bagno affitt. in villa a coniugi alleati. Telefonare 8638. Ind. UPI 48290 F.

STANZA elegante affittasi. XX Settembre 18-IV, destra, ascensore. Escluso donne. Dopo ore 11. 48264 F

STANZA mobiliata con uso bagno telefono ascensore, paraggi via Cavana, affitt. a professionista. Telefonare 32211. 48262 F

STANZE due, bagno, uso cucina, cerc. per coniugi alleati. Tel. 8635. 48290 F

G ISTRUZIONE L. 20

BALLARE elegantemente imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 1632 G

BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. 2 G

DANZE: Maria Jessipovà, professoressa di danze. Lezioni particolari, brevissima preparazione danze moderne. S. Lazzaro 3, tel. 8719. 46271 G

DATTILOGRAFIA e calcolatrici: 45 giorni: 2000. Solo dattilografia: 1500. Macchine Olivetti Lexikon. Stenografia. Contabilità moderna. Ricalco. Diplomi. ICCO. Teatro 1, Telefono 29734. 47690 G

SCUOLA taglio Isopo inizia corso 7 gennaio. Iscrizioni fino 18 corr. Carducci 34. 48307 G

H OGGETTI SMARR. RIN. L. 20

BERRETTO lana celeste disegni bianchi, blu, regalo S. Nicolò poverissima bambina, smarrito viale Sonnino, pregasi riportare Zafred, viale Sonnino 30. 002 H

CANE lupo bastardo orecchie pendenti, smarrito. Mancia riportandolo Pendice Scoglietto 4, porta 8. 67906 H

OCCHIALI vista con busta rossa smarriti esterno Teatro Fenice. Telefonare 23260 e 3019, mancia competente. 48292 H

MANCIA fortissima a chi consegnerà cane lupo Alsaziano (entro oggi) al banco Torroni sito in Viale XX Settembre altezza n. 52. 12356 H

OROLOGIO oro smarrito tratto via Diaz, Corso, S. Caterina, buona mancia onesto rinvenitore. Tel. 8592. 48291 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

MONFALCONE: quartieri nuovi con 3 camere cucina, affittansi. Bar Italia, Mania. 67916 I

PORTINERIA camera cucina grande, posizione centrale, scambiasi con quartiere. Ind. UPI 48267 I.

QUARTIERE 2 stanze stanzino scambiasi uguale o stanza in più, paraggi giardino pubblico. Cassetta 25372 I UPI.

STANZE 4, accessori, paraggi Garibaldi, scambiasi con casetta oppure due quartierini villa integrando differenza. Cass. 25401 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

A. A. PELLICCIA castorino nuova bellissima modello vera occasione. Via Zanetti 2, III, p. 7, dalle 13 in poi. 48175 M

QUARTIERE 2-3 camere accessori, cerc., eventualmente prelevasi mobilio, ottimo compenso. Tel. 96104. 48314 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

ATTENZIONE: vendita rateale calzature continui arrivi. Rampazzo, Ginnastica 1, p. III. 48299 M

BOLLITORE gas «Renzi» smalto bianco, tre fiamme, seminuovo, moderno, vend. Pauliana 1, magazzino. 48302 M

CANE Kerry-bleu femmina 10 mesi, Loi alta genealogia, vendesi. Offerte Cassetta 222 M UPI.

CAPPOTTO pesante blu, buono stato, uomo robusto, vend. 12.000. Gatteri 23, secondo, sin., porta 25. 48259 M

FISARMONICA 24 bassi, altra 24, nuove, vend. Telefon. 38-35. 48254 M

FISARMONICHE primarie marche vend., pagamento piccole rate, da Punzo, Carducci 10, con un mese gratuito lezioni. 67698 M

GRUPPO elettrogeno 8-10KVA disponibile. Tel. 93002. 48256 M

MACCHINA Singer rientrante anteguerra, bellissima, altri diversi tipi migliori marche vend. Facilitazioni pagamento. Coslovich, Manzoni 4, negozio. 48265 M

MACCHINA Singer perfetta vend. 25 mila. Maiolica 12, Colombi (traversare cortile). 48300 M

MACCHINA Singer famiglia, altra mobile, vend. occas. Pascoli 24 A. 48263 M

MACCHINA maglieria nuova vend. o affitt. Edelweiss, Mazzini 26. 48253 M

MACCHINA cucire a mano fisarmonica vend. Kandler 5 p. 12. 48285 M

MACCHINA scrivere Olivetti Mod. 20 perfetta vende Fonda, Battisti 22-I. 48273 M

MACCHINE cucire Singer perfette, garantite, 8000 in poi, mobiletti moderni. Ratealmente. Maiolica 13-III. 48266 M

MACCHINE cucire vasto assortimento mobiletti moderni vendita rateale, noleggio. Settefontane 2, negozio. 66931 M

MOTORE Satima marino testa calda 18 HP., scambio e verricello. Androna S. Eufemia 2, Ruzzier. 67935 M

MOTORI elettrici nuovi 2 HP 220 Volt 1200 giri vend. occas. Migliara, Anastasio 8. tel. 68-18. 48310 M

PANNOFIX come nuova, statura piccola, vend. metà prezzo. Cellini 2. Salone. 48280 M

PELLICCE, pellicette comuni, pregiate, elegantissime; colli, guarnizioni: ricco assortimento. I più bassi prezzi di Trieste. Cervo, Toti 2, terzo. 48206 M

PELLICCE pregiate e comuni ricco assortimento, confezioni su misura prezzi modici, facilitazioni di pagamento. Jardas, via Udine 10, telefono 8261. 2186 M

PELLICCE ratvisonate, marmotte, zampe teste persiano, Hodeida ocelot, pannofix castoro, agnello, volpi, lupi. Convenienza. Condizioni. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi 6, secondo. 67907 M

PELLICCETTE per bambini da 2 ai 10 anni a prezzi strabiliantemente bassi. Toti 2, terzo. Cervo. 48205 M

PELLICCIA cappotto donna usato vend. Via Udine 12, porta 30. 48294 M

PELLICCIA interna uomo, collo castoro vend. occas. Piazza Venezia 4-II, destra, dalle 11 alle 17. 48296 M

PELLICCE elegantissime opossum naturale 49.000, marron 69.000. Ginnastica 21-II. 48287 M

PELLICCETTA grigia, bambina decenne, ottimo stato, vend. Piazza S. Francesco 8, commestibili. 48275 M

POMPA casco tuta da palombaro quasi nuovi vend. occas. S.P.I. Cassetta 28 E Venezia. 6415 M

RADIO marca perfetta ultrapotente 12.000 vend. Crispi 17-III, sin. 48261 M

RADIO austriaca seminuova 6 valvole vend. XX Settembre 90, mezzanino, destra. 48279 M

RADIO primarie marche lunga rateazione senza anticipo. Laboratorio Radiotecnico Triestino, XX Settembre 79. 48289 M

RADIO Phonola 10.000 3 onde potentissima vend. XX Settembre 79 Zulian. 48289 M

RADIO lussuose primarie marche a prezzi imbattibili, vendita rateale senza anticipo. Stanci, Gatteri 47. 48303 M

SCARPE americane donna tutto in cuoio misure 34, 35, 36, prezzo 1000 lire, impermeabili uomo cotone macò lire 5500. Via Gelsomini 10. 48313 M

SPARHERD «Super Bianca» smalto bianco, seminuovo con tubi vend. Pauliana 1, magazzino. 48302 M

STUFETTA comoda vendesi. Via S. Michele 20, pt., orefice. 48257 M

TAPPETO annodato orientale 2.50 per 3.50 vend. occas. Gatteri 26, Salzinger. 48245 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8008.

CAPPOTTI, soprabiti per uomo, donna e ragazzi, straordinaria occasione. S. Lazzaro 14, «Oceanica»

DAMIGIANE da 10 a 25 litri, in buono stato, comp. Flavio Gioia 5, Cooperativa Ferrovieri. 48210 N

FRANCOBOLLI usati Venezia Giulia AMG compera Fonda, Battisti 22-I. 48274 N

OROLOGI tappeti porcellane mobili quadri cineserie. Cass. 14758 N S. P. I.

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A. MATRIMONIALE 190.000 ora 95 mila, altre assortimento metà prezzo anche rate. Fabbrica mobili Biecher, via dell'Istria 27, scuole. 48216 NN

A. MATRIMONIALE finissima pannifortì originali 200.000, vend., grande occas. 90.000 pure ratealmente. Ghirlandaio 34, int. 48282 NN

A. MATRIMONIALI garantite cucine moderne prezzi bassi, facilitazioni pagamento. Scalinata 3. 48208 NN

ACQUISTATE cucine bellissime, matrimoniali, salotti, divaniletto, ecc. Vasto assortimento interno. Facilitazioni. Polli, Sonnino 26. 48194 NN

AFFARONE unico: cucine lussuose svendonsi 60.000, altre modelli eccezionali. Ratealmente. Crispi 51, falegnameria. 67921 NN

ARTIGIANO Giglietta, via Conti 10-12: visitate esposizione cucine camere matrimoniali, lavorazione propria, facilitazioni pagam. 002 NN

CAMERA e salotto studio con divanoletto vend. occas. anche pezzi singoli. Dalle 10 in poi, Sonnino 34, secondo, sinistra. 48268 NN

CAMERE letto, salotti, librerie, cucine le più moderne, vende Punzo, Carducci 10. Prezzi non temere concorrenza. Pagamento anche rateale. Confrontate. 67698 NN

CON facilitazioni veramente eccezionali potrete acquistare la vostra bella stanza matrimoniale soltanto via Ricci 12. 48176 NN

CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silico e Bailotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 112 NN

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 28: vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 123 NN

LETTO con rete metallica, materasso crine animale vend. Madonnina 21, Furlan. 48272 NN

LIBRERIA scaffale, scrivania seggiola vend. Torricelli 9-I, sin. 67925 NN

MATRIMONIALE moderna pannifortì originali vend. grande occasione Molinovento 44, pt. 48305 NN

MATRIMONIALE lussuosa 4 porte vend. grande occas. Torribelli 6 pt. 48244 NN

MATRIMONIALE moderna lussuosa vend. Gatteri 54, III, p. 8. 48281 NN

PIANOFORTE pianino acquisto se occasione. Scrivere marca prezzo Urban, Garibaldi 10, Lodi. 25368 NN

MATRIMONIALI cucine vendonsi con garanzia, facilitazioni pagamento Tesa 37. Tel. 93294. 1312 NN

SALOTTO completo, due letti legno verniciato con rete metallica, materassi crine animale, ottimo stato vend. vera occas. Salita Gretta 39, porta 4. 67941 NN

STANZA letto-salotto una persona vend. Telefono 93771. 48269 NN

O COMMERCIALI L. 35

A TRASPORTI celeri effettuansi città. Carpison 20, tel. 80-08. 1516 O

BUDA, via Oriani 5 (vicino alla piazza Garibaldi), acquista oro, argento, diamanti, anche in quantitativi piccolissimi, pagando prezzi massimi. 67685 O

LEGNA da ardere segatura parchetti faggio rovere madieri vende Calea, Sonnino 24, tel. 90441. 1336 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

A MEDICO chirurgo esercente disponga amichevoli relazioni sanitarie Trieste laboratorio chimico farmaceutico biologico Italia Centrale offre ottimo stipendio fisso mensile. Scrivere passaporto 738000, Udine, fermo posta. 6428 P

IMPORTANTE colorificio Veneto cerca rappresentante introdotto rami vernici per Trieste e Gorizia. Scrivere S.P.I. Cassetta 57 E Venezia. 6431 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

AUTO radio nuova Condor vendesi scambiasi portatile. Agenzia viale XX Settembre 35. 48260 Q

AUTOVETTURA Ford berlina anno di fabbricazione 1941 perfettissima vendesi al miglior offerente. San Francesco 37. 48251 Q

BICICLETTA viaggio Bianchi vend. Kandler 5 p. 12. 48283 Q

CAMIONCINO Balilla 3 marce portata 6 ql. vend. Via Istria 130, commestibili. 14838 Q

MOTO Guzzi 65 cil. nuova vend. occas. Segantini 4-V. 67933 Q

TOPOLINI A, B, C, Balilla 4 marce vend. Catania, Geppa 8. 48312 Q

TOPOLINO BL vend. scamb. con moto. Visibile oggi. Officina «Motor», Manzoni 3, tel. 93209. 48308 Q

TOPOLINO balestra lunga ottimo stato compero da privato. Telefonare 95617. 48304 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

AVVIATA industria cedesi 26 milioni. Cass. 25387 R UPI.

PRESTITI a dipendenti statali, parastatali, aziendali. A.P.I., Bagutta 12, Milano. 6432 R

INDUSTRIA piccola Trieste, fabbricazione sciroppi distilleria ecc., cedesi. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 3360, Udine. 6410 R

URGONO 5.000.000 forte garanzia. Interesse. Cass. 25388 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 40

APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze stanzino occupato vend. Via Bazzoni 11, rivolgersi portineria oppure, tel. 91265, pomeriggio. 48258 S

CASA 4 quartieri, stalla attigua, terreno fabbricabile 250 mq., vend. 1.600.000. Agenzia Mercurio, Venezian 27. 48301 S

FONDI per costruzioni in città superfici massime mq. 500-800 cerc. indicare località, prezzo e piante. Cass. 25324 S UPI.

VASTO terreno da costruzione per immenso edificio in posizione centrale importanza, cercasi urgenza. Scrivere Cass. 25361 S UPI.

per un dono... un dolce dono